ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 18.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, planterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 804.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... C.to C.te con la Posta. — ...o 17 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1234

Mussolini espone al Senato l'azione dell'Italia nel conflitto franco-tedesco

Il Governo non consentirà a ulteriori occupazioni di territorio germanico - Lo stato delle trattative per Fiume

Il discorso del Presidente del Consiglio

ROMA, 16, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. L'aula e le tribune sono affollate. Ha per primo la parola il sen. ARTOM, il quale svolge un'interpellanza sulle direttive del Governo in relazione alla situazione politica internazionale. Quindi fra segni di vivissima attenzione si alza per parlare il Presidente del Consiglio, on. MUSSOLINI. Egli così comincia:

«On. senatori! Voglio in primo luogo ringraziare gli onorevoli interpellanti i quali hanno provocato questa discussione in tema di politica estera, e sarò lieto se essa sarà ampia, poichè io accetto suggerimenti e consigli da qualunque parte mi vengano, purchè siano ispirati dal superiore criterio degli interessi nazionali. Mi riservo di toccare nell'altro ramo del Parlamento molte questioni che oggi non toccherò; mi limiterò ad esporre l'azione e le idee del Governo su tre avvenimenti, intorno ai quali si è particolarmente polarizzata l'attenzione del pubblico: la Ruhr, Corfù, Fiume. Voglia[...]rò il Senato concedermi di anticipare in questa sala il benvenuto ai Sovrani di Spagna che saranno dopodomani a Roma (*tutti i senatori e i membri del Governo si alzano e applaudono*), ospiti della Capitale intangibile del mondo latino. La loro visita, preceduta dall'ottimo trattato di commercio felicemente concluso sarà, io credo, feconda di altri tangibili risultati circa i rapporti futuri fra i due grandi popoli bagnati dallo stesso mare. (*Vive approvazioni*). Ed ora vi prego, on. senatori, di seguirmi molto pazientemente e molto attentamente nel labirinto calamitoso e ormai mitologico delle riparazioni. (*Si ride*).

La crisi delle riparazioni

Allorquando, nel novembre dello scorso anno il Governo nazionale assunse il potere, la situazione, per quanto concerne il problema delle riparazioni germaniche, si presentava assai complicata e grave. Ecco le posizioni reciproche di tutte le potenze interessate. Scadeva col 31 dicembre l'ultima moratoria concessa alla Germania nel corso del 1922 ed il Governo tedesco notificava alla Commissione delle riparazioni che non avrebbe potuto uniformarsi per il 1923 allo stato dei pagamenti fissato a Londra nel 1921, ma neanche eseguire il programma di riparazioni grandemente ridotto ch'era stato indicato con la moratoria del 1922. Chiedeva perciò il Governo tedesco una nuova e più larga proroga dei suoi impegni e la revisione radicale degli impegni stessi, in guisa da notevolmente ridurli. La Francia si opponeva alla concessione di una nuova moratoria in modo deciso. Metteva in evidenza gli innumerevoli tentativi fatti dal Governo di Berlino per sottrarsi agli impegni contratti, dando ragione ad una certa corrente, secondo la quale la Germania era assolutamente decisa di trovar modo di non pagare. Affermava ancora la Francia la necessità di mezzi coercitivi ed insisteva per la presa di pegni e per la occupazione di alcuni centri industriali della Germania. L'Inghilterra invece, preoccupata dal deprezzamento crescente e fantastico del marco e dalle conseguenze per la concorrenza al commercio inglese, assumeva un'attitudine favorevole nei riguardi della moratoria, e anche per l'equiparazione in natura sosteneva la riduzione del debito tedesco e si dichiarava contraria alla presa di pegni.

La situazione era difficile, incombeva sull'Europa la preoccupazione di ciò che sarebbe accaduto allo scadere della moratoria col 31 dicembre; si prospettavano le gravi conseguenze a cui avrebbe potuto condurre l'occupazione della Ruhr, alla quale la Francia, innanzi ai mancati pagamenti tedeschi, si mostrava ormai sempre più decisa. Per trovare la via d'uscita fu indetta la riunione della Conferenza di Londra nel dicembre del 1922. Parve allora al Governo nazionale che non avrebbe valso a ricondurre la quiete e la normalità in Europa, nè l'impiego delle nuove misure temporanee e parziali cui era fatto fino allora ricorso, nè la continuazione della discussione sulle ragioni pro e contro l'occupazione della Ruhr dei torti tedeschi e dei diritti francesi e alleati, nè tanto meno l'occupazione della Ruhr. Soltanto un piano di sistemazione generale in cui le varie questioni controverse potessero trovare una trattazione e, possibilmente, una soluzione organica ed adeguata, dava affidamento di risultati favorevoli.

Il progetto italiano

A questi intendimenti si ispirò il Governo italiano presentando alla Conferenza di Londra il proprio piano per le riparazioni. Sono queste le sue caratteristiche: connessione delle riparazioni con i debiti interalleati; riduzione del debito tedesco; presa di pegni economici a garanzia ed esclusione di ogni occupazione militare, concessione di una moratoria e continuazione delle prestazioni in natura. Questo progetto era il risultato di lunghi studi e di una vasta esperienza fatta dai nostri rappresentanti in seno alla Commissione delle riparazioni. Esso conciliava i punti di vista opposti. Mentre dava delle garanzie alla Francia, accordava con la moratoria un sufficiente respiro alla Germania; un periodo di tempo durante il quale essa avrebbe potuto dimostrare la buona volontà di far fronte ai propri impegni. La presa di pegni economici intendeva abbattere le ragioni per cui la Francia cercava di giustificare i suoi progetti di occupazione politico-militare.

La mia convinzione sempre più ferma che le linee fondamentali del progetto italiano siano ancora le sole sulle quali si può trovare la soluzione del problema delle riparazioni. (*Benissimo*). Al convegno di Londra furono esposti i punti di vista, italiano, francese ed inglese. Come risulta dai resoconti stenografici, il sig. Theunis constatava che il progetto italiano aveva il merito di porre direttamente la questione dell'esistenza di uno stesso nesso tra i debiti interalleati e le riparazioni. Quanto al sig. Poincaré, egli ebbe a dichiarare che il memorandum italiano forniva le basi per la soluzione del problema delle riparazioni. In questa conferenza si venne ad un risultato di capitale importanza: si riuscì cioè a far riconoscere il punto dell'interdipendenza dei debiti e delle riparazioni poste dall'Italia a base dei suoi progetti e tenacemente sostenuta nella discussione.

Fu così, per usare le parole del sig. Theunis, che Poincaré dichiarò che accettava in pagamento i buoni della serie C, e il sig. Bonar Law accettò che l'Inghilterra corresse il rischio di pagare all'America più di quanto essa potesse ricevere dagli Alleati e dalla Germania. Per il rimanente, la discussione fu dominata dall'esposizione delle colpe della Germania e dei diritti degli Alleati. Nonostante miei energici richiami a volersi accordare sopra un piano che solo poteva salvare l'Europa dal pericolo di una gran-

L'inadempienza tedesca

Aumentava la preoccupazione per quel che sarebbe avvenuto dopo il 31 dicembre, cioè dopo la scadenza della moratoria. Per facilitare l'opera dei Governi, la Commissione delle riparazioni, in seguito a speciali insistenze italiane, consentì un'ulteriore proroga della moratoria di 15 giorni. Non fu possibile far ammettere un periodo più lungo; ma essendo intanto la Germania inadempiente anche per le limitate consegne in natura del 1922, la Francia chiese alla Commissione delle riparazioni la constatazione dell'inadempienza tedesca per il legname, e l'inadempienza fu dovuta constatare dalla Commissione delle riparazioni con l'assenso di tutti i delegati. E' vero che il delegato inglese si astenne dal voto. Ma egli dichiarò di riconoscere egualmente l'inadempienza della Germania. Analoga dichiarazione fu fatta dal rappresentante americano.

La delegazione italiana tenne a chiarire le conseguenze dele legittime stipulazioni, ricordando che con l'accordo del 21 marzo 1922 tra la Commissione delle riparazioni ed il governo tedesco era stato stabilito che qualora la Germania non eseguisse le consegne in natura, avrebbe dovuto soltanto pagare in denaro il valore della parte mancante. E poichè a norma del trattato la Commisisone delle riparazioni ha facoltà di indicare ai Governi le sanzioni da applicare in caso di inadempimento, la delegazione italiana chiese che la commissione ricordasse ai Governi stessi che le sanzioni dovevano essere in questo caso esclusivamente finanziarie, e consistere cioè nell'invito alla Germania di pagare in denaro, come si è detto sopra, il valore del legname da consegnare e non consegnato. La Commissione delle riparazioni accolse la proposta della delegazione italiana e notificò ai Governi l'inadempienza della Germania, insieme col disposto dell'accordo 21 marzo 1922, concernente le sanzioni.

Pochi giorni dopo, il 3 gennaio, si invocava una nuova conferenza interalleata a Parigi, allo scopo di rinnovare il tentativo fatto a Londra nel dicembre precedente, per la ricerca di una via di uscita alla situazione. I propositi della Francia di assicurarsi ad ogni costo le riparazioni tedesche ricorrendo all'impiego di mezzi coercitivi era ormai più che mai manifesto, ed il dissidio franco-tedesco a seguito del persistente mancato adempimento da parte della Germania pesava più che mai su tutti e rendeva la situazione sempre più difficile.

Perchè fu respinto il progetto inglese

A Parigi l'Inghilterra presentò improvvisamente un proprio progetto di riparazioni, non comunicato in precedenza. Questo progetto, insieme con la moratoria, stabiliva notevoli riduzioni del debito tedesco e, quindi, della quota proporzionale spettante agli Alleati, pur ammettendo facilitazioni nel pagamento dei loro debiti verso la Granbretagna. Occorse chiarire un punto fondamentale, che non sembra sia stato sufficientemente valutato in taluni ambienti, e cioè, che le condizioni prospettate nel progetto Bonar Law, potevano trovare applicazione pratica nel solo caso che si giungesse ad una sistemazione generale, di guisa che anche nella ipotesi che l'Italia avesse accettato da sola quel progetto, essa sarebbe rimasto allo stato di progetto, perchè la sua esecuzione pratica era subordinata al regolamento generale e, quindi, all'accettazione anche da parte del Belgio e della Francia.

Bisogna inoltre, giunti a questo punto, specificare esattamente che cosa avrebbe importato per l'Italia l'accettazione pura e semplice e immediata del progetto Bonar Law: la cessione all'Inghilterra di un miliardo e mezzo dei quattro assegnati all'Italia a titolo di riparazioni, più la cessione in proprietà inglese dei 650 milioni di lire oro depositati durante la guerra alla Banca d'Inghilterra (*commenti*); rinuncia alla più gran parte delle consegne in natura durante la moratoria; rinuncia inoltre al principio della solidarietà tedesca per le riparazioni dagli Stati minori ex nemici e assunzione in suo luogo dell'impegno di accettare per tali riparazioni le proposte inglesi; la quasi certezza che i crediti francesi e inglesi verso la Germania sarebbero stati soddisfatti prima di quelli italiani.

Un articolo del progetto inglese (art. 12) stabiliva infatti che i prestiti internazionali su cui esso si fondava dovessero servire a riscattare le riparazioni assegnate ai paesi sui quali i prestiti stessi venivano emessi. L'Italia, paese non ricco di capitali, si sarebbe potuto trovare così in un determinato momento, ad essere sola potenza creditrice verso la Germania fra tutte le grandi nazioni; e sono evidenti le conseguenze di un tale fatto nei riguardi del valore reale attribuito alla quota italiana di riparazione. In tutta la costruzione del progetto inglese era inoltre presunto il pieno rispetto da parte della Germania dei propri impegni, è esclusa qualsiasi forma di garanzia quale, ad esempio, quella dei pegni economici che lo stesso Governo tedesco avrebbe poi successivamente offerto. Alla non accettazione del progetto inglese contribuì la circostanza già accennata, che esso non fu fatto conoscere preventivamente, ma presentato alla fine della prima seduta, e che la Conferenza si sciolse improvvisamente dopo due sole riunioni per l'acuirsi del dissidio franco-inglese.

Gli ingegneri italiani nella Ruhr

Il 4 gennaio finì la Conferenza di Parigi; il 7, l'incaricato d'affari di Francia comunicò al Governo italiano che la Francia inviava ad Essen una missione composta di ingegneri pel controllo delle operazioni di riparazioni del carbone nella Ruhr, che per curare la stretta applicazione dei programmi fissati dalla Commissione delle riparazioni chiedeva se il Governo italiano fosse disposto a partecipare a questa missione con qualche ingegnere. Non poteva esservi esitazione! Senza quei pochi ingegneri che il Governo decise di inviare, saremmo rimasti assenti e tagliati fuori da tutti e non vi è bisogno di lunga dimostrazione per chiarire come tale decisione sia stata utilissima dopo l'esperienza fatta, di qual grande efficacia sia stata per la tutela degli interessi dell'economia nazionale la presenza nella Ruhr dei nostri ingegneri. Fu pertanto risposto con l'adesione in linea di principio, dichiarando che doveva trattarsi in ogni caso di operazioni di carattere assolutamente civile.

Qualche giorno dopo (10 gennaio), l'ambasciata di Francia notificò al Governo italiano che, stante la necessità di proteggere gli ingegneri della missione di controllo, il Governo francese era costretto di inviare alcune sue truppe nella Ruhr, e che una notifica in tal senso era contemporaneamente nello stesso giorno fatta al Governo germanico. La comunicazione aggiungeva che il Governo belga si associava all'invio di truppe in quella zona. La comunicazione venne fatta simultaneamente all'arrivo delle truppe. Il Governo francese aveva la cura di dichiarare che non era nelle sue intenzioni di procedere sul momento ad operazioni di carattere militare, nè ad una occupazione di ordine politico. Inviava semplicemente nella Ruhr una missione di ingegneri e di funzionari, il cui oggetto era chiaramente definito: la missione doveva assicurare il rispetto da parte della Germania dell'obbligazione di riparazioni contenute nel Trattato di Versailles, e le truppe francesi entravano nella Ruhr per salvaguardare la missione; nessun mutamento sarebbe stato portato alla vita normale delle popolazioni, le quali avrebbero potuto lavorare in ordine e con calma.

Il Governo italiano che si era sempre manifestato contrario ad ogni forma di occupazione, sconsigliò in modo esplicito, nell'interesse stesso della Francia, il provvedimento che assumeva carattere militare e dichiarò formalmente che i suoi tecnici avrebbero preso parte ad azioni di carattere civile ed economico, e si sarebbero scrupolosamente astenuti da ogni operazione di carattere politico. Poco dopo, essendo risultato che il Governo francese cercava di porre la missione di controllo per ragioni di sicurezza in certa guisa alle dipendenze del comandante militare, il Governo italiano fece presente che tale dipendenza poteva mutare il carattere civile della missione, e che l'Italia non potendo consentirvi, sarebbe stata costretta a ritirare gli ingegneri. Il Governo insistette in tale occasione sulla convenienza che le misure coercitive fossero evitate. Ebbe assicurazioni che gli ingegneri della missione dipendevano dai Governi rispettivi e che sarebbero state tenute in massimo conto le osservazioni per cui la missione di controllo doveva essere un organo indipendente e civile.

La necessità dell'intervento

Fissati questi precedenti, non infliggerò al Senato la lunga cronistoria dell'occupazione della Ruhr, nè rievocherò il faticoso nonchè inutile travaglio diplomatico di questi ultimi mesi; mi limito a dichiarare, con coscienza perfettamente tranquilla, che l'Italia non poteva seguire una diversa linea di condotta. A miglior dimostrazione della mia tesi, prospettiamo l'ipotesi contraria, cioè di non intervento e del disinteressamento dell'Italia nella Ruhr.

Il non intervento dell'Italia non avrebbe impedito l'occupazione della Ruhr che la Francia ha attuato malgrado l'opposizione, del resto più formale che altro, della stessa Inghilterra, avrebbe maggiormente lacerata la già fragile compagine dell'Intesa e favorita la resistenza passiva tedesca, ci avrebbe tenuti lontani dalla possibilità di accordi a due (franco-tedeschi) che sarebbero fatti in nostra assenza. Debbo aggiungere che anche per cautelarmi di fronte a questa ultima evenienza, ottenni in data 16 gennaio formale dichiarazione dalla Francia che nessun accordo fra la Francia e la Germania limitatamente alle industrie si sarebbe fatto, senza dare notizia o senza accordare l'eventuale partecipazione dell'Italia. Il disinteressamento dell'Italia avrebbe reso aleatorio il nostro rifornimento di carbone.

Nessuno può credere quante difficoltà si siano dovute superare nonostante la cordiale volontà della Francia e della Germania. Tutte le volte, che l'occupazione francese procedeva verso un centro ferroviario, verso una città, una parte del bacino, si ponevano per noi problemi delicatissimi e complicati, che abbiamo superato mercè l'abnegazione, la diligenza e lo scrupolo, tanto dei nostri rappresentanti in seno alla Commissione delle riparazioni, quanto per opera dei nostri ingegneri e tecnici che si trovavano nella Ruhr.

A termini del trattato, l'Italia avrebbe dovuto avere otto milioni di tonnellate di carbone. E' questa una cifra dei primi tempi. Il quantitativo fu ridotto dalla Commissione delle riparazioni a 3 milioni e 600 mila tonnellate. L'Italia, nel periodo che va dal gennaio all'ottobre 1923, ha ricevuto un milione e 370 mila tonnellate di carbone. Si noti che salvo a rifornirci sul mercato inglese, non c'è la possibilità grande di rifornimento da altre parti di Europa. Abbiamo cercato di rifornirci nell'Alta Slesia, prendendo accordi col Governo polacco; ma la cosa, quando si è stati all'atto pratico, non ha avuto seguito. Il carbone polacco costava molto più dell'altro carbone importato da Cardiff.

Le direttive italiane per le riparazioni

Da allora, malgrado tutte le vicende diplomatiche e la cessazione della resistenza passiva, la situazione della Ruhr non è sostanzialmente cambiata.

Che cosa poteva fare, che cosa può fare l'Italia? I cultori di certa letteratura europizzante, ricostruzionistica, sono pregati di precisare e di rispondere. Escluse le manifestazioni verbali e propagandistiche, che non sono assolutamente nello stile della mia politica estera e che la stessa Russia non fa, perchè delega a farle il partito dominante della nazione, si vuole forse che l'Italia ritiri i suoi tecnici dalla Ruhr? Ebbene, ciò non modificherebbe di un etto la politica della Francia. Si ponga ben mente che l'Inghilterra non ha minimamente pensato a ritirare le sue truppe dal suolo germanico.

Si vuole forse che l'Italia rompa con la Francia e si stacchi deliberatamente e definitivamente dai suoi alleati di guerra, e prenda in un certo senso l'iniziativa e la responsabilità di annullare il Trattato di Versaglia? Basta porsi la domanda per comprendere l'estrema gravità della cosa, che potrebbe condurre ad una conflagrazione europea. Siffatta politica provocherebbe un terribile isolamento dell'Italia nella situazione presente; basta osservare con quanta cautela l'Inghilterra ha evitato fino ad oggi ed eviterà finchè le sia possibile, la rottura con la Francia, per comprendere che l'Italia deve essere per lo meno altrettanto guardinga quanto l'Inghilterra. (*Approvazioni*).

Si pretendevano o si pretendono delle mediazioni? Ma, o signori, si dimentica che le mediazioni sono efficaci in quanto siano cercate ed accettate, e si dimentica che l'Italia è parte in causa. Si vuole che l'Italia compia gesti di francescana rinunzia in favore dei popoli vinti per salvarli dall'abisso? L'Italia ne ha già fatti in confronto dell'Austria, ma ciò nonostante mi accade spesso di leggere sui giornali viennesi articoli sconvenienti in confronto del nostro Paese. La stessa cosa si è fatta nei confronti dell'Ungheria e nei confronti della Bulgaria. Ci si è dichiarati pronti a finirla, ma proporzionalmente con gli altri, nei riguardi della Germania. Del resto tutte le volte che è stato possibile intervenire in certe situazioni in confronto della Germania, l'Italia è intervenuta; ma può forse l'Italia fare il bel gesto ed in pura perdita rimettere i suoi crediti, se i suoi alleati non rinunciano fino ad oggi ad una lira del loro credito? La cosa rasenterebbe i limiti della pura follia.

Si vuole un accordo più intimo italo-inglese sul terreno delle riparazioni? Questo è stato il proposito del Governo nazionale anche sulla base del progetto Bonar Law. Verrà giorno in cui sarà possibile dare esaurienti documentazioni su questo argomento, e mettere in luce chiara l'azione dell'Italia anche dopo la Conferenza di Parigi. D'altra parte ecco un episodio recente di questa collaborazione italo-inglese. Da quando si è trattato di invitare gli Stati Uniti a riprendere parte ad una Conferenza internazionale, l'Italia ha aderito al punto di vista inglese.

Oggi, ad esempio, siamo di nuovo innanzi ad un punto drammatico di questa storia. Ieri od oggi una questione occupa la Conferenza degli Ambasciatori a Parigi; il controllo militare ed il ritorno del Kronprinz. Ebbene, anche su questo argomento di palpitante attualità — mi si permetta la frase giornalistica — l'Italia e l'Inghilterra sono d'accordo.

La soluzione italiana

Bisogna dire chiaramente che la richiesta di estradizione del Kronprinz è un errore. Significa cacciarsi in un vicolo cieco ancora una volta (approvazioni), *dal quale non si potrà uscire se non complicando di nuovo la situazione.*

Soprattutto mi preme dichiarare in questo momento, che il Governo italiano non potrebbe approvare un ulteriore occupazione di territori tedeschi. (Approvazioni vivissime). *Insomma, bisogna aver coraggio di dire che il popolo tedesco esiste: sono 61 milioni di abitanti nel territorio della Germania; sono altri 10 o 12 milioni tra l'Austria e gli altri paesi. Non si può pensare e non si deve nemmeno pensare di distruggere questo popolo.* (Approvazioni, applausi). *E' un popolo che ha avuto una sua civiltà e che domani può essere ancora parte integrante della civiltà europea.*

Quali sono oggi le direttive del Governo italiano? Sono le seguenti, e mi sembrano assai chiare:

1. Riduzione ad una cifra ragionevole del debito tedesco e conseguente proporzionale riduzione dei debiti interalleati.

2. Numero sufficiente di anni di moratoria alla Germania; saldo per le riparazioni in natura.

3. Presa di pegni e garanzie (il Governo tedesco è disposto a darle).

4. Evacuazione dalla Ruhr, a pegni e garanzie ottenute.

5. Nessun intervento nelle faccende interne della Germania, ma appoggio morale e politico a quel Governo che ristabilisca nel «Reich» l'ordine ed avvii la Germania verso il risanamento finanziario.

6. Nessun spostamento d'ordine territoriale.

Come un anno fa, così oggi, l'Italia è pronta a camminare in questa direzione e ad aderire a tutti i tentativi che fossero fatti in tal senso. Aggiungo, senza voler peccare di orgoglio, che al di fuori di questo cammino si segnerà il passo, si renderà cronica la situazione, con conseguente disordine e miseria. La soluzione, che chiamerò italiana, del problema delle riparazioni, si trova sulla linea di equilibrio degli interessi opposti, ed essa risponde anche al superiore interesse della giustizia. (Applausi vivissimi).

L'occupazione di Corfù

Vengo ora all'argomento della mia esposizione: Corfù, Lega delle Nazioni. Sulla fine di agosto fu commesso nel territorio di Giannina l'orribile delitto che tutto il mondo civile ha deplorato. Bene ha fatto l'altro giorno il Senato a rivolgere un pensiero devoto e riverente verso quei soldati d'Italia che sono caduti nell'adempimento del dovere, che si potrebbe ritenere più sacro di tutti gli altri. Per uno strano ritardo nelle comunicazioni, che sarebbe facile spiegare, ebbi notizia dell'assassinio la sera del 28 agosto. Consultai i capi militari e decisi di inviare l'intimazione che conoscete. Diedi 24 ore di tempo. Nel frattempo gli ordini per il raccoglimento delle truppe e della marina venivano diramati ed effettuati, tanto che con una rapidità che ha sorpreso tutta l'Europa, scaduto il termine, in appena 36-40 ore, 6000 soldati di fanteria erano sulle nostre navi e molte unità si dirigevano a Corfù, dove ancoravano alle 16 del 31 agosto. Nella comunicazione che io inviai alle Potenze, era specificato il carattere dell'occupazione di Corfù; era una presa di pegno necessariamente temporanea. Se la Grecia avesse fatto fronte alle richieste dell'Italia, la durata di questa presa di pegno sarebbe stata breve, brevissima.

Signori, non dovete credere che l'occupazione di Corfù sia stata fatta soltanto per prendere un pegno; essa è stata fatta anche per rialzare il prestigio dell'Italia. (*Approvazioni*). Io non so se abbiate l'abitudine di leggere i giornali balcanici, e specialmente quelli di Atene. Ebbene, in quegli Stati, tra quelle popolazioni, dopo l'infausto sgombro di Vallona, il prestigio dell'Italia era ormai a terra. (*Commenti; approvazioni*). La Grecia molto abilmente fece ricorso alla Società delle Nazioni, dicendo che il caso cadeva sotto gli articoli 12, 13 e 15 del patto della Lega stessa. La Lega delle Nazioni si precipitò su questo episodio con vera frenesia, e perchè era un episodio drammatico e perchè Ginevra, e perchè finalmente era un caso che accadeva mentre l'Assemblea sedeva a Ginevra, e avrebbe dato la possibilità a questo areopago di emettere un verdetto storico.

Io invitai la commissione italiana a Ginevra di sostenere la tesi dell'incompetenza. Prima di tutto io trovavo strano questo zelo della Lega nel giudicare dell'Italia, quando pochi mesi prima, essendosi ventilata l'idea di un'inchiesta amministrativa nel bacino della Sarre, bastò il malumore della Francia per far cadere questa iniziativa (*approvazioni*) e poi io non posso ammettere che il prestigio dell'Italia, che gli interessi morali, quindi imponderabili, dell'Italia, siano alla mercè di Stati ignari e lontani. (*Vive approvazioni*).

La battaglia di Ginevra

La battaglia alla Società delle Nazioni a Ginevra fu assai aspra e difficile, anche perchè si confidava in due elementi: vi era molta gente in buona fede, più o meno fanatica; ce n'era altra inquieta di questo gesto di autonomia dell'Italia dal punto di vista nazionale. Tutto l'equivoco mondo della democrazia socialistoide e plutocratica era furibondo, perchè l'Italia è oggi diretta dal Governo fascista. La battaglia di Ginevra si conchiuse vittoriosamente. Questo è un giudizio universale. La questione venne portata a Parigi alla Conferenza degli Ambasciatori. Sarebbe stato, a mio avviso, gravissimo errore, essendo sfuggiti alle secche di Ginevra, non andare a perire negli scogli di Parigi, anche perchè gli ambasciatori avevano una competenza giuridica che non si poteva negare. La Missione Tellini era una missione di italiani, ma era la mandataria della Conferenza degli Ambasciatori. Gli ambasciatori avevano non solo il diritto, ma il dovere di considerarsi parte in causa. Del resto, la Conferenza degli Ambasciatori accettò sostanzialmente le richieste italiane che non erano affatto eccessive, data la gravità enorme del delitto ed i precedenti di cui vi ho parlato. Nel 1916, quando ci fu l'eccidio dei marinai francesi ad Atene, le richieste della Francia furono infinitamente più severe.

Dichiaro anche che senza l'occupazione di Corfù, l'Italia non avrebbe avuto soddisfazione di sorta (*Voci: Verissimo!*) fino all'ultimo momento, quando avevo già dato ordine alla flotta italiana di sgombrare Corfù, di ritornare in Italia, la Grecia cercava ancora le vie tortuose per rimettere al giudizio del Tribunale dell'Aja il pagamento più o meno immediato dei 50 milioni. E solo quando diedi l'ordine alla flotta di tornare nuovamente a Corfù, ed essa si presentò all'una dello stesso giorno colà, la Grecia finalmente si decise a pagare. (*Approvazioni*).

Ma intanto l'episodio di Corfù, che a mio avviso è d'importanza capitale nella storia d'Italia, prima di tutto perchè ha chiarito più che con molti volumi la situazione a gran parte degli italiani, poneva il problema della Società delle Nazioni davanti alla coscienza nazionale italiana. Il pubblico italiano non si era mai eccessivamente interessato della Società delle Nazioni: si credeva che fosse una cosa morta, accademica, senza importanza alcuna. In realtà questa Società delle Nazioni, limitandosi al continente europeo, non ha la Germania e non ha la Russia. Singolare il caso degli Stati Uniti che, pur non avendo dato il profeta di questo organismo (*si ride*), non ne fanno in alcun modo parte.

Perchè l'Italia rimane nella Lega

Allo stato degli atti, la Società delle Nazioni è un duetto franco-inglese. (*Benissimo*). Ognuna di queste due potenze ha i suoi satelliti ed i suoi clienti, e la posizione dell'Italia fino a ieri nella Lega delle Nazioni è stata di assoluta inferiorità. Vi do delle cifre: l'Inghilterra ha 226 impiegati nella Società delle Nazioni; la Francia 180; la Svizzera 178; l'Italia 25. (*Impressione*). Più importanti ancora sono le altre cifre che riguardano gli assegni, dalle quali risulta, per esempio, che l'Inghilterra prende per i suoi impiegati più di quanto essa paga. Totale degli assegni dell'Inghilterra: 3.265.000 lire; contributo 2.583.000 lire. Francia: assegni 2.499.000 lire, contributo 2.210.000 lire; l'Italia: assegni 480.000 lire, contributo 1.600.000. (*Impressione*). Su sei commissioni, 5 sono monopolizzate dalla Francia, una dall'Inghilterra, nessuna dall'Italia.

Questa è la situazione, come vi dicevo, di netta inferiorità.

Il problema si pone in questi termini: uscire dalla Lega delle Nazioni. In tesi generale, preferisco entrare, piuttosto che uscire (*si ride*); poi c'è da considerare che una volta che si è usciti, non bisogna subito ribattere alla porta per rientrare. Gli italiani non hanno dimenticato l'episodio ingratissimo di Parigi, quando i nostri rappresentanti se ne andarono, come tutti ricordano, per poi ritornare. (*Approvazioni vivissime*). Proprio nei giorni di Ginevra altri due Stati chiedevano di entrare nella Lega delle Nazioni. C'è ancora da considerare un altro elemento, che la fuori uscita non è immediata; va a due anni data, e durante questi due anni, niente può impedire che altri agiscano all'infuori di noi; ed anche contro di noi; non solo, ma vi sarebbe violazione del Trattato di Versaglia e di tutti gli altri trattati, perchè il patto della Lega delle Nazioni è parte integrante di tutti i trattati di pace.

Non si può dunque allo stato degli atti uscire dalla Lega delle Nazioni, ma a mio avviso non si può rimanere nelle condizioni quasi avvilienti di inferiorità nelle quali oggi si troviamo. Io ho avuto a questo riguardo dei colloqui con Brummont, ed ho chiarito che le cose non possono continuare in questi termini, che bisogna stabilire un diritto assoluto di uguaglianza tra le nazioni che risultano fondatrici della Lega stessa delle Nazioni.

Il problema di Fiume

Vengo a Fiume. Questa è una delle eredità più penose della nostra politica estera. Per non avere Fiume, o signori, noi abbiamo rinunciato alla Dalmazia, abbiamo rinunciato a Sebenico, che poteva esserci cara, non solo perchè vi è nato Niccolò Tommaseo, ma perchè è una base formidabile dal punto di vista navale. Abbiamo fatto di Zara una povera città sperduta, che vivrà soltanto dei nostri soccorsi, tanto che all'ultimo momento si è dovuto creare una zona grigia attorno a Zara, per dare a questa città la possibilità materiale di vivere. E non abbiamo avuto Fiume!

Voi sapete che ho portato gli accordi di S. Margherita all'approvazione del Senato e della Camera. Non ho portato la lettera Sforza, che esiste, e non vale negare, malgrado che sia stata per lungo tempo pertinacemente smentita. La Commissione paritetica si è riunita, ha discusso, non ha concluso, perchè il problema di Fiume appartiene alla categoria dei problemi quasi insolubili. Io ho proposto alla Jugoslavia una soluzione semplice, equa, ed oserei dire umana, che tiene conto delle necessità dei due popoli, che può essere veramente l'anello di congiunzione tra l'Italia e la Jugoslavia. Su questa proposta si discute in questi giorni, col desiderio di giungere ad un accordo.

Ad ogni modo, ho il piacere di dirvi che il Governo d'Italia non si ipnotizza in quella parte dell'Adriatico. Fiume, più che un problema, è una spina nel nostro fianco. La politica di una grande potenza deve avere orizzonti più vasti. Ma intanto, mentre queste trattative si svolgevano, io ho mandato un Governatore a Fiume: il generale Giardino. Perchè? Dispersa la costituente Zanella, il Governo di Fiume era caduto nelle mani del dott. Depoli, non perchè egli l'avesse cercato, ed anzi avrebbe fatto il possibile per evitare questo peso, e da 13 o 14 mesi trascinava faticosamente il suo fardello, ma perchè la situazione della città era gravissima: miseria materiale e miseria morale! Ho mandato il generale Giardino a Fiume anche per un'altra ragione: per avere la certezza matematica che qualsiasi soluzione sarà eseguita.

"Politica di autonomia e di pace„

Io ammetto, sotto la specie giornalistica e polemica, che uomini e gruppi abbiano una politica estera; ma la politica estera armata, la politica estera che impegna l'avvenire e la vita della Nazione, quella appartiene soltanto ed esclusivamente al Governo responsabile, in possesso di tutti gli elementi della situazione (*vive approvazioni, applausi*), i quali sono in sintesi le direttive della politica estera del Governo nazionale. Non è secondo me pensabile una politica estera di assoluta autonomia, ma è altresì inammissibile una politica estera di supina collaborazione. (*Benissimo*). Gli isolamenti di cui tanto si parla, sono più o meno momentanei e non ci devono spaventare. Essi sono il risultato della nostra tendenza ad una politica il più possibile autonomia. Gli isolamenti avvengono tutte le volte che i nostri interessi contrastano con quelli altrui: quindi, politica di autonomia e politica di pace. Ma questa politica di pace non deve essere cieca, non deve essere ottimista o panglossiana: deve essere intelligente e preparata. (*Approvazioni*).

Quello che accade, per esempio, nei paesi del Danubio, deve attrarre molto la nostra attenzione. E' di ieri, ad esempio, il discorso del sindaco di Vienna, in cui si auspicava ad una prossima riunione dell'Austria con la Germania. Ad un certo momento la Germania tornerà efficiente nel gioco della politica europea. La Russia che sta già rimettendosi da tutte le sue ferite, da tutti i suoi eccessi, non farà più domani un imperialismo di marca sociale, ma riprenderà forse le strade del suo vecchio imperialismo di marca panslava (*Approvazioni*).

Essendo così inquieta tutta la vita europea, così incerto il destino, bisogna essere vigilanti e preparati (*Benissimo*). Per fortuna non siamo più ai tempi del 1920, quando si sgombrò Valona, perchè il ministro della Guerra di allora dovette mandare, in data 6 luglio, un dispaccio al generale Piacentini, che cominciava con queste parole, sulle quali bisogna meditare: «Condizioni interne del Paese non consentono prelevamenti truppe per Albania. Tentativi invio rinforzi provocherebbero scioperi generali, dimostrazioni popolari, con grave nocumento della stessa compagine dell'Esercito, che occorre non mettere a dura prova.» (*Commenti animatissimi*). Fortunatamente, questi tempi sono passati. Quando io seppi dello sgombero di Valona, piansi, e non dico così per usare una frase retorica.

Oggi, grazie al fascismo, il popolo italiano che ha ritrovato il suo profondo senso di disciplina unitaria, e l'Esercito e la Marina, che oggi sono in efficienza spirituale semplicemente formidabile (*benissimo*), possono essere sottoposti a tutte le prove, quando siano in gioco gli interessi, la dignità, l'avvenire della Patria.

Il plauso del Senato al Presidente

Appena il Presidente ha finito di parlare, l'assemblea scatta in un vibrante applauso: tutti sono in piedi. L'imponente manifestazione, alla quale prende parte con visibile compiacimento anche la Duchessa d'Aosta che si trova nel palco reale, dura qualche minuto.

Il discorso è stato sottolineato con applausi e approvazioni in vari punti. Molte approvazioni raccolse il punto del discorso in cui si riassume il punto di vista esposto a Londra circa le riparazioni. Altri applausi generali, quando il Presidente dichiara che l'Italia non potrebbe tollerare nuove occupazioni di territori tedeschi. Circa il conflitto italo-greco la parola dell'on. Mussolini viene sottolineata da fervide approvazioni, là dove accenna alle ragioni che indussero il Governo a procedere senza indugi all'occupazione di Corfù. Tutta la parte del discorso che si riferisce alla Lega delle Nazioni è egualmente sottolineata da approvazioni, quasi ad ogni periodo.

Cessati gli applausi, ha la parola BORSARELLI, il quale dichiara che dopo l'alto e ispirato discorso del Presidente, non crede opportuno aggiungere altro e rimanda ad altra occasione l'esposizione di alcune sue idee in tema di politica estera.

Si approva infine per acclamazione il seguente ordine del giorno, presentato dai sen. Melodia, Perla, Tanari ed altri: «Il Senato, sentite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, approva pienamente l'indirizzo di politica estera seguito dal Governo».

La seduta è tolta alle 16.20.

Poincaré ribadisce alla Camera

la tesi francese per le riparazioni

PARIGI, 16, sera

Poincaré ha avuto oggi alla Camera francese la quasi unanimità dei consensi a questi suoi due concetti fondamentali: 1) la priorità deve essere accordata ad ogni costo alle riparazioni; 2) la Francia non pagherà giammai i suoi debiti di guerra fino a quando la Germania non avrà pagato i propri. «Non avevo l'intenzione — ha detto il Presidente del Consiglio francese — di prendere la parola oggi, in considerazione dei negoziati in corso. Se ho creduto tuttavia mio dovere di prendere oggi la parola, è perchè le discussioni che hanno avuto luogo ieri al Parlamento di uno Stato alleato, richiedono da parte mia una spiegazione sulla linea di condotta che seguiamo e dalla quale non ci allontaneremo. Non abbiamo mai smesso dall'augurare l'unione degli alleati e mai da parte nostra è venuta l'intransigenza. (*Vivi applausi*).

Poincaré riassume i fatti che condussero all'occupazione della Ruhr, e prosegue: «Le garanzie della buona volontà tedesca ci erano necessarie. La Germania non aveva forse dato costantemente l'esempio di spese inutili? Per parte del «Reich» si manifestava la volontà di ottenere la revisione del trattato e la riduzione dei suoi obblighi. La domanda ufficiale giunta da Berlino reclamava «la fissazione definitiva del debito». All'indomani del fallimento della resistenza passiva si è cominciato a parlare di una conferenza di esperti. Avremmo voluto che gli Stati Uniti prendessero nuovamente parte alla regolazione della situazione europea, ed ho studiato con la maggiore attenzione le proposte sottopostemi dal Gabinetto britannico. Ho ritenuto che non si potesse ammettere che la Commissione delle riparazioni fosse sostituita da un comitato di esperti, e che inoltre la perizia non poteva uscire dal quadro del Trattato di Versaglia. Che cosa bisognava intendere per capacità di pagamento? La capacità attuale o la capacità definitiva? Secondo il senso dato a questo termine, si poteva giungere ad una nuova riduzione degli obblighi tedeschi.

Quindi Poincaré afferma con voce vibrata che il Governo continua la politica approvata dalle due Camere. Non faremo nulla — aggiunge — che ci possa separare dagli alleati. Non abbiamo mai pronunciato una parola che possa ferire un paese amico o incoraggiare un paese ex nemico. Poincaré passa quindi a parlare della necessità che ha spinto la Francia a prendere i pegni e dice: «In realtà mettevamo le mani sul grande bacino e sul grande centro industriale del «Reich». Se avessimo voluto fare una operazione politica, ci saremmo diretti verso la Baviera». Egli quindi afferma che la resistenza passiva è stata organizzata dai grandi industriali per istigazione di Berlino, e non è mai venuta dalle popolazioni della Ruhr. Dietro l'istigazione di Berlino, funzionari e ferrovieri hanno sospeso il lavoro o hanno sabotato le linee. Infine una parte della Germania ha finito per comprendere che bisognava recedere da una politica così disastrosa.

Un lungo applauso saluta la fine del discorso, e la seduta è sospesa.

Le arringhe di difesa e la requisitoria del P. M. al processo alle Assise di Udine

UDINE, 16, sera

Stamane alle 9 si è riaperta l'aula delle Assise, per la continuazione delle arringhe nel processo in corso per calunnia, contro il delegato Maggiulli e Melania Zanier.

Domani sera avremo probabilmente la sentenza, e l'imminenza della chiusura del processo, che ha appassionato vivamente la cittadinanza, rende ancora maggiore la curiosità del pubblico, tanto che stamane i carabinieri dovettero regolare l'accesso alla sala.

Un difensore del Maggiulli

Aperta l'udienza, il presidente dà la parola all'avv. Michele Sartoretti, uno dei difensori di Salvatore Maggiulli. L'avvocato comincia facendo un accenno alla completa innocenza del Grablovitz, che riconosce vittima di un errore giudiziario, il quale per poco non ha avuto ben tragiche conseguenze. La sua persona, dice, non può più essere trascinata nel dibattito, ma deve servire d'esempio a evitare nuovi errori.

La legge non vuole, non può permettere che per correggere un errore giudiziario, per far brillare l'innocenza di uno, si debba dannare un'altra esistenza e perpetuare il dolore in un'altra famiglia, lo strazio nel cuore e nell'anima di altre creature. Per raggiungere un alto fine di giustizia, non occorre fare un'altra vittima, perpetrare un'altra ingiustizia.

Il difensore, dopo l'esordio, imprende a fare alcune considerazioni generali intorno alla causa. Il quesito principe della causa è questo: E' l'accusato l'ideatore della calunnia, oppure è il collaboratore involontario? E' la Zanier l'artefice della trama e il Maggiulli è solo colpevole di aver creduto alle accuse della donna?

La difesa, svolti questi concetti, passa ad esaminare i fatti emersi nella causa, i diversi punti oscuri che si possono prestare a dubbie interpretazioni. Vi sono i peccati e i trucchi del Maggiulli. Si è rimproverata l'incontinenza al funzionario. Ma dalle marachelle con quattro donne da poco, non si può trarre la responsabilità di grave colpa. Ha avuto una confidente ed una fonte impure; ma quello che è un sistema non si può imputare alla persona del Maggiulli. Chi frequenta le aule giudiziarie, constata e vede che gli indizi provengono dai complici o da altra gente che vien dal carcere. In tutti i processi c'è un delatore, c'è un confidente: sistema che rappresenta una necessità, che si può non accettare, ma del quale non è certamente responsabile il funzionario che crede di giovarsene.

Ricorda a questo punto alcune frasi dell'avv. De Giovanni, e come egli stesso vedendo la prima volta il Grablovitz fosse colpito dalla fisionomia, tanto da esclamare: «Ma costui è un tedesco!...». Ora, se tale fu l'impressione dell'avv. De Giovanni, quale mai poteva essere quella di un funzionario di P. S. più incline al sospetto?

L'avv. Sartoretti ricorda i verbali e sorride alle presunte minacce fatte dal delegato Maggiulli ai testimoni, minacce che non sono state poi minimamente provate. Si rimprovera al Maggiulli di essersi confidato col comm. Luciani. Ma a chi doveva rivolgersi? Forse al Panozzo? Forse ai colleghi? E perchè si sospetta che i verbali da lui presentati al Tribunale di guerra di Gemona siano stati redatti da lui, e poi fatti firmare dalla Zanier senza che ella ne prendesse visione?

Parlando della Zanier egli considera che essa è la calunniatrice, e dice che contro di lei soltanto si procede da principio. Il Grablovitz non ha sporto alcuna querela contro il Maggiulli. Solo in seguito egli vi venne coinvolto. Perchè? Si afferma — esclama l'oratore — che la Zanier non ha alcun interesse nell'accusare il funzionario! Ella, fra la sua semi-infermità e la costrizione subita dal Maggiulli dorme tra due guanciali. L'accusa contro il delegato è tutta la sua difesa, è la sua salvezza! L'accusa tardiva che si verifica all'ultimo momento. Bisogna cogliere la Zanier quando non parla per difendersi. Appena dopo la condanna ella dice: «Non credevo che prendesse tanto! Non immaginavo di far tanto male ad una famiglia!». Ella si addossa tutta la responsabilità; non parla mai del Maggiulli. Prima la Zanier affermava che aveva paura d'accusarlo, ma poi lo coinvolse senza che nulla le accadesse. Che cosa è avvenuto quando lanciò l'accusa? Immediatamente, il giudice istruttore spiccò mandato d'arresto contro il delegato. Ecco ciò che accadde!

(Maggiulli scuote la testa affermando e soffocando a stento la visibile commozione che gli serra la gola).

La difesa prosegue addossando tutta la colpa alla Zanier, vedendo in lei l'organizzatrice delle accuse e dei trucchi inscenati e la compilatrice del famoso questionario.

L'oratore analizza poi la posizione in cui si trovò il Maggiullo, di fronte al Grablovitz, suddito austriaco, con un fratello nelle file dell'esercito imperiale; alloggiato dai Pagnut, austrofili, i giornali che ricordano favorevolmente il tempo in cui imperava l'Austria a Cormons; il biglietto con la descrizione di una caduta di bomba austriaca, omicida, a Cormons, ecc. Tutte queste cose oggi sono appurate, spiegate e chiarite; benissimo, ma allora dovevano pur apparire come elementi sinistri e preoccupanti al Maggiulli, il cui compito era quello di scoprire i reati. La falsa accusa prendeva allora il colore e la parvenza della realtà, in quei tempi anormali, quando i funzionari erano in continuo sospetto, i carabinieri in continuo allarme, se per avventura nell'interno della Patria non si celasse chi attentava alla sicurezza della Patria stessa.

Avviandosi alla fine dell'arringa, l'oratore riafferma ancora l'innocenza del Grablovitz, così, come riafferma la convinzione che la Zanier sia riuscita a turlupinare il Maggiulli. E rivolgendosi ai giurati: Voi darete al Grablovitz la gioia della riparazione; ma non vorrete che tale gioia sia rattristata dallo stridore di cancelli che si chiudono alle spalle di un altro innocente condannato.

L'arringa finisce alle 12. La discussione è rinviata alle 14.

La difesa della Zanier

Alle 14, l'udienza si riapre davanti alla solita folla, e il presidente dà la parola all'avv. Gomirato, uno dei difensori di Melania Zanier.

Dopo aver detto della grandiosità del compito assuntosi, il giovane avvocato afferma che in questa causa triste, conosciuta attraverso le semplici e palpitanti risultanze processuali, l'anima popolare chiede giustizia e luce». Egli non esamina le risultanze del processo, se non per dire della figura morale della Zanier e del Maggiulli, che attendono di essere giudicati.

La causa che si tratta e che volge all'epilogo, è indubbiamente grave; grave perchè essa ci rivela a quale spaventosa perversità possa arrivare un uomo inabissato nel gorgo delle più sfrenate passioni; grave per l'ambiente in cui si è originata l'accusa: è inoltre causa necessaria, perchè l'uomo onesto e buono, che stoicamente soffrì la più dolorosa delle infamie, i più crudeli ed immeritati tormenti, oggi vede sorgere il giorno del suo trionfo e cancellarsi d'un tratto l'onta immeritata subita.

Due cose vergognose — dice l'avv. Gomirato — emergono dalle risultanze del processo scritto ed orale: la sentenza del Tribunale di guerra di Gemona e i sistemi della Questura di Udine nel 1915.

E dopo aver detto di questa e di quella, afferma essere sua convinzione che il Maggiulli, prepotente e ambizioso, non esitò di perpetrare la rovina di un uomo, e ciò che è grave, a servirsi di una creatura debole, semi irresponsabile ed anormale, per raggiungere i suoi fini.

L'avv. Gomirato continua col fare la disamina delle risultanze delle accuse, del famoso questionario non repertato dal Maggiulli, al convegno di stazione della Carnia, che non ebbe mai luogo. Il Maggiulli tutto potè su quell'essere debole che è la Zanier. Egli si scaglia contro l'accusato che corrompeva le minorenni, maltrattava i testimoni, accusava falsamente. Vi si dirà che la Zanier, come ha mentito a Gemona, può aver mentito anche qui; come ha rovinato il Grablovitz, vuole ora rovinare il Maggiulli. Ma non è vero; oggi la Zanier parla, e accusa prima di ogni altro se stessa, perchè oggi è il rimorso che la spinge a parlare. Rifà la vita della Zanier da quando fuggì da casa sino al momento in cui il destino la fece incontrare il Maggiulli, che le propose il dilemma: o sua amante o la prigione.

Esamina poi il contegno degli accusati durante il processo, e rileva il terrore della Zanier per il Maggiulli: che dopo il primo incontro l'aveva suggestionata. A questo proposito legge alcune testimonianze, che narrano le apprensioni che l'accusata aveva sempre sul conto del delegato, che per lei era un vero incubo. E legge anche le testimonianze e i passaggi successivi cui la donna giunse dopo il processo di Gemona a quella confessione, che poi mantenne e ripetè all'udienza.

L'avvocato chiude dicendo che essere stata la Zanier strumento del Maggiulli è suo intimo profondo convincimento, maturato nello studio della causa. Di fronte a noi, o signori giurati, stanno due accusati, e mai, come in questa causa, la pietà va congiunta alla giustizia. Giustizia sì, ma pietà verso chi se n'è mostrato degno, verso questa donna, che è una povera cosa, sola, abbandonata nel mondo. Giudicandola non dimenticate il suo passato che è paura e dolore... Essa è una vittima della violenza altrui, e il dolore del rimorso l'ha punita sufficientemente perchè voi, giudici popolari, abbiate ad appesantire su di lei la mano. Essa è vittima del vecchio mondo, del vecchio sistema: oggi non vi resta che un atto di giustizia da compiere, ed è quello di assolvere questa disgraziata che ha ormai pagato la sua debolezza.

La requisitoria del P. M.

Terminata l'arringa dell'avv. Gomirato, dopo alcuni minuti di riposo, riprende a parlare il rappresentante della Procura generale, cav. avv. Baccega.

Signori giurati! — incomincia — in questa causa la mia posizione, secondo la difesa, si è venuta a trovare imbarazzata per i dissidi che ancora prima del processo si sono verificati nella Procura generale. Non vi nascondo che dei dissidi si sono verificati nella Procura generale. In un primo tempo fu incaricato dello studio del processo un valoroso magistrato, il compianto collega Bianchi, magistrato colto ed integro, che dedicò ogni sua energia alla soluzione del problema che lo assillava, e fece una requisitoria che è un vero monumento di energia intelettuale non solo, ma anche di pazienza. Egli valutò tutto il processo e venne alla conclusione che tutti e due gli imputati fossero colpevoli. La difesa Maggiulli abilmente ottenne che questa sentenza fosse cassata per mancata osservanza dei termini, e quando il processo ritornò alla Procura generale, il povero Bianchi non potè più rifare la requisitoria, perchè ormai consumato dal male che da tempo lo minava.

Essa fu affidata all'avv. Messini, il quale non credette di ravvisare la colpa del Maggiulli, perchè la innocenza del Grablovitz non era ancora provata. La sezione di accusa, composta di otto magistrati, gli diede però torto e rinviò i due accusati al vostro giudizio.

Ecco perchè io mi sento confortato da nove magistrati fra i più illustri della Procura generale. Ma non basta. La difesa insorse nuovamente anche contro questa sentenza e anche questa ottenne fosse cassata, perchè non erano state introdotte le testimonianze a difesa da essa avanzate.

Lo studio fu affidato ancora a un nuovo magistrato, il quale affermò che la Zanier e il Maggiulli, legati ormai a una stessa catena, dovevano comparire a giudizio per una medesima accusa.

Questo il dissidio che la difesa ha agitato come un fantasma, per dire che io, sostenendo l'accusa, dovevo trovarmi a disagio. Io non sono e non mi sento affatto vincolato da questi precedenti e sostengo la colpabilità di entrambi.

Ricorda l'avv. Baccega, il quale parla senza grande enfasi, ma pacato e serrato, come durante il primo dissenso l'avv. Gregoraci chiedesse perfino che fosse indagato quale contegno avesse tenuto il Grablovitz durante l'invasione a Cormons per ritrarre da queste informazioni la prova che le accuse contro di lui formulate dal Maggiulli erano reali. Tale prova non gli riuscì.

Avv. Gregoraci: Mo non è vero; smentisco assolutamente... si legga in proposito la istanza che io ho presentato al Ministero...

P. M.: Dica pure, tanto io non mi lascio smontare affatto...

Il Presidente richiama all'ordine il difensore, e il Procuratore generale può continuare.

Egli non fa un appunto al Maggiulli per la vita corrotta che menava, non per i suoi amori con la Zanier; gli muove invece gli appunti di aver trascurato i suoi doveri di ufficio, e di aver sottratto quella donna alla vigilanza cui la legge la sottoponeva.

Esamina i risultati del primo incontro fra il Maggiulli e la Zanier, fra la Zanier e il Grablovitz. Fu da questi primi incontri che germogliò il pensiero nel Maggiulli dello spionaggio e pensò di servirsi della donna come di uno strumento.

Il nome, il paese nativo di Cormons fanno germogliare nel delegato il pensiero della spia, e, messo su questa pista, egli non si arresta più.

Ma non basta, e inventa il famoso questionario che il Grablovitz avrebbe dettato. ed ecco chiamare in giuoco il Luciani ed il Blais, per coprirsi le spalle al momento opportuno. E non basta ancora: inventa quella gita alla stazione della Carnia, che ha sapore cinematografico.

Viene poi in campo il tentativo di veneficio con le pastiglie di sublimato corrosivo. Ma è mai possibile che si pensasse ad avvelenare questa donna, proprio con pastiglie di sublimato? Si sarebbe tosto accorta e le avrebbe buttate via.

Anzichè appurare la verità, il Maggiulli arresta senz'altro il Grablovitz. Qualunque altro al suo posto avrebbe eseguito le necessarie indagini, egli no; se lo porta in Questura, e lì accadde poi quello che è accaduto: Cioè violenze, minacce, bestemmie.

Dopo aver così lumeggiata la figura del Maggiulli, che egli qualifica losca, dice quale, secondo il convincimento formatosi gli appare, la Zanier.

E parla della confessione che gli sembra vera, perchè non fu prodotto di un subitaneo pensiero, ma vi venne spinta, si può dire, ora a ora, dalla coscienza martoriata dal rimorso.

E durante questa confessione ella sempre temette del Maggiulli, e lo disse apertamente al giudice istruttore: temette che, uscita dal carcere, egli se ne vendicasse e la uccidesse.

Tutto è partito dal Maggiulli, tutto si basò su quanto egli aveva architettato e che la sciagurata Zanier ripetè, prestandosi a ogni suo volere criminoso.

— Per quale ragione il Maggiulli ha calunniato il Grablovitz? — si chiede il P. M.

E risponde: Lo ha accusato per poter avanzare, per poter migliorare le sue condizioni di misero impiegato. Su questo non vi ha dubbio. Egli voleva entrare al Comando Supremo, perchè sapeva come quì la sua carriera sarebbe stata facile, e per far questo, volle dimostrare la sua abilità in una operazione difficile, delicata e importante.

Chiude invocando dai giurati un verdetto che sia severo, un verdetto che suoni condanna per il Maggiulli, e condanna per la Zanier, per la quale non si opporrà se i giurati vorranno concedere le attenuanti della semi infermità di mente.

L'udienza è sospesa alle 18.30.

L'assassino di Worowski assolto dai giurati di Losanna

LOSANNA, 16, sera

Stamane l'avv. Dicker, a nome della parte civile, replica abbastanza lungamente la tesi defensionale, chiedendo ai giurati un verdetto di condanna. Il Procuratore generale rinnova la sua tesi di una condanna mitigata dalla concessione delle discriminanti della provocazione grave, mentre il difensore invita i giurati a dare un verdetto esemplare di assoluzione, che suoni condanna per il regime bolscevico.

All ripresa dell'udienza, alla 14.30, il Presidente fa a giurati le ultime raccomandazioni e consegna loro i documenti della causa, e i nove depositari della sovranità popolare si ritirano per deliberare. Restano chiusi nella loro camera per oltre due ore e mezzo.

Durante questo tempo l'attesa diventa febbrile e il nervosismo assai grande fra il pubblico, che circola nei locali attigui alla sala dell'udienza. Fuori, nonostante la pioggia, si addensa un pubblico foltissimo. Verso le 17 e mezzo, quando è imminente la lettura del verdetto, lo spettacolo del popolo nella piazza del teatro Mont Beon è qualche cosa di imponente. Alle sei meno un quarto uno squillo di campanello annunzia che i giurati hanno preso le loro decisioni.

Il Presidente spiega al capo della giuria di dichiararo sul suo onore di non avere avuto contatto con l'esterno, e quando questa formalità è compiuta, lo invita a pronunziare il verdetto sul quesito primo, relativo alla materialità del fatto. I giurati, all'unanimità, hanno risposto «sì», ed hanno risposto pure «sì» al quesito relativo alla premeditazione. Sul quesito relativo alla colpevolezza hanno risposto «sì» con cinque voti e «no» con quattro. Poichè la legge valdese è assai larga, ammette in questo caso l'imputato al beneficio della così detta minoranza di favore, e il verdetto dei giurati, pur rappresentando a maggioranza una condanna morale, rappresenta di fatto una assoluzione. Un voto analogo: cinque «sì», contro quattro «no», è stato pronunziato nei riguardi dell'imputazione secondaria di ferite arrecate all'Harenz e al Dowilkowsky, per modo che il Conradi è assolutamente liberato. Una votazione analoga è stata pronunziata nei riguardi di Polunine.

Quando il verdetto è stato conosciuto, una folla immensa si è riversata per le strade principali di Losanna, per fare una dimostrazione trionfale ai due assolti. La autorità di polizia, in previsione di manifestazioni, aveva fortemente rafforzato l'ordine pubblico, per evitare qualsiasi incidente. Fu deciso che soltanto domattina il Conradi e il Polunine potranno lasciare la loro cella.

"I Quattro Rusteghi„ a Pola con il complesso del nostro Politeama

POLA, 16, sera

Si è riusciti a portare a Pola l'intero complesso artistico ed orchestrale della stagione autunnale al vostro Politeama Rossetti, che darà nelle sere del 20 e 21 corrente al nostro Politeama Ciscutti «I quattro rusteghi» di Wolff Ferrari. L'eccezionale avvenimento è atteso con vera impazienza da tutta la cittadinanza, che accoglierà con tutti gli onori i festeggiatissimi artisti della presente stagione triestina.

I risultati della leva militare a Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 16, sera:

Lunedì e martedì, 12 e 13 corr., si svolsero a Parenzo le operazioni di leva. Dei 151 giovani presentatisi alla Commissione mobile di arruolamento, 129 vennero dichiarati abili, 6 riformati e 16 rivedibili. Per le strade i soliti canti.

Il processo per i furti all'Arsenale di Pola

La confessione dell'accusato Rossi

POLA, 16, sera

Si è iniziato stamani al Tribunale civile e penale il dibattimento contro i nove accusati per il furti avvenuti all'arsenale. La Corte è composta dal presidente cons. Tosentino e dai giudici votanti avv. Gerace e consigliero Riosa ;P. M. dott. Stefè; cancelliere Tosi.

Sul banco della difesa siedono l'avv. Cerlenizza, difensore degli imputati Emilio Del Giudice, Somma Castello e Agide Sallustio; l'avv. Ciasca, difensore del Fioris, l'avv. Zennaro, per gli imputati Giovanni Boffito e Carnot Corridori; l'avv. Rossi, per Cesare Musetti; l'avv. Vernier per Simone Mandrussan e, infine, l'on. Filippo Ungaro di Roma e l'avv. Stefini, per l'accusato principale Fortunato Rossi. La Regia Marina è rappresentata dal capitano commissario Mario Del Gaiso.

Alle 9 si inizia il processo. La sala è gremitissima di un pubblico curioso, che prende viva parte al dibattimento, che desta vivissimo interesse in città.

La confessione dell'imputato principale

Primo a essere interrogato è l'imputato principale Fortunato Rossi. Egli si riconosce colpevole. Alla domanda del presidente perchè in un primo tempo avesse negato le imputazioni a suo carico, egli risponde che sperava di accomodare le cose in via amministrativa, senza processo. Egli era capo officina dal 10 novembre 1922 per la parte tecnica e amministrativa e consegnatario del materiale depositato nell'officina. L'accusato si dilunga nello spiegare il modo col quale preparò il materiale destinato a essere trasportato a Saccorgiano, di dove veniva, con camions, portato nei vari magazzini della città. In compenso il Rossi ricevette dall'industriale Floris, da lui conosciuto a Taranto, quale imboscato di guerra e che egli favoriva, la somma di 3500 lire per il primo blocco di materiale consegnatogli clandestinamente. In seguito gli fu consegnata la somma di 9500 lire, che egli divise con gli altri responsabili che oggi siedono sul banco degli accusati. Narra anche di aver fatto passare i barili di olio che, con un rimorchiatore, venivano trasportati sempre a Saccorgiano.

L'accusato Boffito, secondo la deposizione del Rossi, fu colui che si interessò di trovare i camions e gli altri mezzi di trasporto occorrenti per trasportare il materiale dall'arsenale a destinazione. Dopo il primo furto di 45 quintali di bronzo, il Rossi asportò in un secondo tempo altri 641 chilogrammi dello stesso metallo, che venne immagazzinato al quartiere generale di Saccorgiano, nell'interno del Balipedio omonimo. Il Rossi confessa anche di aver fatto passare in quest'incontro alcune carrucole e parecchi cavi di canape, ricevendo in compenso dal Floris per tutto il materiale asportato 1300 lire. Parla infine di un barca della Regia Marina della quale si appropriò facendola riparare a spese dello Stato presso il cantiere Scoglio Ulivi.

Il Rossi, dopo aver riferito altri particolari di contorno, dice che, scoperto il furto da parte della tenenza dei carabinieri dell'Arsenale, egli ebbe un colloquio con l'altro accusato, il gestore Del Giudice. In tale colloquio, al quale presero parte anche altri imputati, sembra si sia cercato di aggiustare alla men peggio l'affare. La moglie del Floris, secondo il Rossi, avrebbe in quella occasione riferito che il Floris stesso, mediante compenso di 100 mila lire, si sarebbe addossato tutta la responsabilità del furto, salvando così tutti gli altri imputati. Tentativi per risolvere la vertenza furono fatti anche attraverso il capo tecnico Salin. Si ventilò anche l'idea di procurarsi una fattura falsa da parte di qualche ditta. Le cose però precipitarono, e le trattative per salvare le persone implicate furono interrotte dal mandato di cattura che l'autorità aveva spiccato contro gli arrestati.

A questo punto il presidente domanda all'accusato Rossi quanto ci sia di vero nella diceria corsa che egli avrebbe avuto dal Floris l'offerta di 300 mila lire per un affare circa un quantitativo di alluminio da asportare dall'arsenale. L'accusato ammette solo in parte, dicendo che si era trattato più che altro di una probabilità. La deposizione del Rossi è finita.

Gli altri accusati

Viene quindi escusso l'imputato Emilio Del Giudice, il quale non si ritiene colpevole e dice di essere una vittima delle persecuzioni del Rossi, che perdurano da ben 18 anni. Narra una lunga storia di umiliazioni, di angherie e di ripicchi, tra cui non esclusa una lettera anonima che il Rossi aveva scritta contro di lui al comandante della Piazza Marittima. Non può dichiararsi responsabile del quantitativo di materiale sparso per l'arsenale, perchè non inventariato e non l'Arsenale a lui direttamente. Ammette di aver avuto un colloquio col Rossi, in presenza però del maresciallo dei carabinieri Soluri. Al secondo colloquio, e cioè quando si tentava di nascondere in qualche modo la responsabilità del furto, egli non era presente.

Il presidente chiama per un confronto il Rossi, il quale ammette di avere delle vecchie ruggini contro il Del Giudice e di aver dettato a un terzo una lettera anonima contro di esso.

Dopo la deposizione del gestore Del Giudice, che in questo affare si ha l'impressione finora debba essere la vittima, viene sentito un terzo accusato: Carnot Corridori, sostituto del gestore nelle sue funzioni. Anche il Corridori dice di non essere colpevole e riafferma quanto ebbe a dichiarare il Del Giudice. Il presidente gli contesta che al giudice istruttore aveva fatto ampia confessione, accusando esplicitamente il Del Giudice. L'accusato risponde che ciò fece in un primo momento di smarrimento e sotto l'influenza del Rossi, ma in coscienza egli deve ritrattare quella deposizione, perchè ingiusta e invece ritiera. Contesta al Boffito l'asserzione di essersi espresso nel periodo di istruzione con le parole: «Siamo fritti». Si ritiene anche egli vittima di manovre altrui.

Ultimo interrogato della giornata è l'imputato Cesare Musetti, già segretario della Direzione d'artiglieria e armamento. Egli è un giovane dalla parlantina sciolta, che si difende energicamente. A domanda del presidente si dichiara innocente. Nega di essere stato latitante e produce due documenti giustificativi, nei quali appare aver sempre dimorato, dopo la scoperta delle malversazioni, a Carrara, operaio presso una ditta in marmi.

Accusato dal Mandrussan di averlo incaricato di ricevere sei latte di olio, risponde di non aver potuto disporre di lui, perchè dipendendo il Mandrussan da altra Direzione, egli non potè dargli incarichi di sorta.

Qui finiscono le deposizioni di quattro imputati. Il presidente alle ore 19.30 rimanda la discussione a domani. Il processo continuerà alle 9 di domani con l'interrogatorio degli altri imputati.

Primavera e fiori

(TRIBUNALE PENALE DI TRIESTE)

Era la primavera dell'anno scorso e i fiori di cui si parla in questo processo erano quelli ordinati dalla ditta Ferrari e Maron della nostra città a fornitori del vecchio Regno.

Ma Primavera è anche il cognome dell'imputato comparso ieri dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Rocco, giudici votanti i cons. dott. Picciola e Comel, P. M. l'avv. Forziatti, cancelliere il sig. Stermitz. Luigi Primavera, d'anni 28, era a suo tempo occupato presso la ditta Ferrari e Maron. Poscia il Primavera si associò a Giovanni Parodi, di 20 anni, da Bordighiera, col quale si mise a commerciare in fiori per conto proprio. Il signor Ferrari, per la festa di S. Giuseppe, aveva ordinato a un suo fratello un rilevante quantitativo di fiori, e la socia signora Celestina Maron aveva fatto altrettanto con due fornitori della ditta.

Ma i giorni passavano e i fiori ordinati non arrivavano. Ad una urgente richiesta del Ferrari, suo fratello rispondeva inviando una modesta quantità di fiori in confronto a quella precedentemente ordinatagli, e scriveva al Ferrari meravigliandosi perchè si lagnava della mancata spedizione, mentre con suo telegramma aveva ordinato di sospendere l'invio dei fiori.

Venne così alla luce che tanto al fratello del Ferrari, quanto agli altri due fornitori, era pervenuto un telegramma falso a nome della ditta Ferrari e Maron, con i quali si sospendeva la commissione.

Del fatto la ditta danneggiata presentò denuncia e, con la scorta dei tre telegrammi falsi, l'autorità giudiziaria processò Giovanni Parodi e Luigi Primavera per delitto di truffa.

Giovanni Parodi è in servizio militare e, poichè la citazione non gli è stata recapitata, su domanda del difensore dott. Robba, la Corte decide di stralciare il processo in suo confronto e tenere soltanto dibattimento contro il Primavera.

L'imputato Primavera è negativo e afferma di essere affatto estraneo al fatto di cui è chiamato a rispondere. Dallo deposizioni dei titolari della ditta Ferrari e Maron, di cui si dà lettura, risulta che la ditta rimase danneggiata, poichè non essendo arrivati i fiori non ha potuto servire i clienti per i quali li aveva ordinati. I titolari della ditta sostengono che il Primavera già quando era alle loro dipendenze aveva cercato di creare situazioni dannose ai principali.

Il Primavera rileva che la ditta si appellò a ordinazioni di fiori che ritenne fatte in misura superiore alle necessità del momento, ma che si trattò invece d'improvviso arrenamento di vendite.

I tre telegrammi falsi, che sono in giudiziale custodia, furono assoggettati a perizia calligrafica. Tre furono i periti che esaminarono i telegrammi, e tutti escludono che siano stati scritti dal Primavera. Uno dei calligrafi sostiene anche non sieno stati scritti dal Parodi, mentre gli altri due sostengono trattarsi della calligrafia del Parodi.

Il P. M. avv. Forziatti sostiene che riesce chiaro come, essendo stati i telegrammi scritti dal Parodi, il Primavera, suo socio, d'accordo con lui, gli abbia dato gli indirizzi dei fornitori della ditta presso la quale era antecedentemente occupato. Esiste il danno come esiste il profitto che i due volevano trarre dall'azione commessa, cioè privando la ditta Ferrari e Maron del quantitativo occorrente di fiori per soddisfare le esigenze della loro clientela, aumentare la vendita nel proprio commercio. Chiede condanna per titolo di truffa.

Poscia il P. M. dichiara di voler fare una aggiunta alla propria requisitoria e chiede che venga contestata all'imputato la nuova imputazione di correità di falso in atti privati, nei riguardi dei telegrammi.

Il difensore si oppone e solleva incidente contro questa nuova imputazione che, dice, è fatta in ritardo. La Corte accoglie l'eccezione e respinge la richiesta del P. M.

Il dott. Robba quindi, con minuziose argomentazioni, sostiene che il Primavera è affatto innocente. In linea giuridica afferma non esistere il reato di truffa, poichè necessiterebbe, ammesso che il fatto fosse stato commesso dai due imputati, che gli stessi avessero offerto la propria merce ai clienti della ditta Ferrari e Maron, rimasta priva di merce. Sostiene non esistere neanche il falso e in tutti i casi che lo stesso non è imputabile al Primavera, del quale chiede l'assoluzione.

La Corte pronunzia sentenza, secondo la quale ammette che il reato è di falso in atti privati, ma assolve il Primavera per non aver commesso il reato stesso.

Il Re di Spagna parla dell'Italia a un giornalista romano

ROMA, 16, sera

Il *Corriere Italiano* pubblicherà nel suo numero di domani una intervista concessa dal Re di Spagna a Gubelli Memmoli, suo inviato speciale a Madrid. L'inviato del *Corriere Italiano* ha portato a S. M. il Re alla vigilia della sua partenza per l'Italia, il saluto della stampa nazionale. Il Re di Spagna ha ricevuto Gubelli Memmoli nel suo gabinetto da lavoro al palazzo Reale. Ecco come il Memmoli riferisce le impressioni del colloquio e le parole del Re:

Il Sovrano ha detto: vi ringrazio caldamente e vi prego di contraccambiare il saluto nostro. Dite quanto grande è la mia gioia di venire tra voi. Era tanto tempo che lo desideravo. Voi conoscete quali ragioni resero difficile sinora questo viaggio. Ora le cose sono cambiate, grazie alla situazione migliorata tra il potere civile e quello religioso in Italia. Mi auguro cordialmente che la situazione migliori ancora. Voi siete un popolo di grande progresso, in magnifico sviluppo. L'Italia è destinata a un avvenire superbo. Il vostro paese è un torrente che ingrossa continuamente nel suo cammino. Già avete la principale forza di una Nazione: l'altissima natalità, diversamente da altri paesi, dove essa è stazionaria. Ora gli uomini sono la ricchezza essenziale degli Stati. Il resto è il prodotto del loro lavoro, e voi lavorate! Anche la vostra emigrazione è una fonte di ricchezza, specialmente quella temporanea nei paesi d'Europa e di America.

Conosco quanto abbiano giovato alla vostra economia le continue rimesse di denaro dei vostri emigrati, che come gli spagnoli conservano tenacemente il loro carattere nazionale e danno un esempio di alto patriottismo. Credo che ora per voi il problema essenziale si riduca al risanamento del bilancio e al raggiungimento, col tempo, del pareggio. E' la stessa opera a cui si applica in Spagna il mio Direttorio militare, e so che questa è la massima cura del vostro energico Governo, che con tanta efficacia si dedica a rimettere in onore i principi sani e moralizzatori della vita pubblica.

— Vostra Maestà avrà occasione di osservare anche l'attuale nostro sviluppo industriale, che specialmente nel nostro settentrione è notevolissimo.

— Lo so, lo so bene, ma è un peccato che non potrò vedere troppo. Voi sapete, i nostri viaggi sono troppo rapidi! Tuttavia penso di occuparmi presso il vostro Re e presso il vostro Governo per un qualche accordo economico utile ai due paesi. Per esempio noi potremmo fornirvi ferro e combustibile, che possedete in scarsa quantità. Certamente il nostro combustibile non è di prima qualità ed è scarso di calorie ma può esservi utile, perchè molte vostre officine hanno macchinari adatti a bruciare lignite toscana. Così per l'agricoltura un accordo definitivo deve trovarsi, e il vigente trattato commerciale ne è una prova.

— Credete che la somiglianza della produzione di olio e di agrumi sia un ostacolo insanabile? Credo, Sire, che l'Italia e la Spagna, invece di combattersi mutuamente sui mercati, potrebbero «trustizzare» la loro produzione, data la quasi inesistenza di concorrenti.

— Certamente, certamente. Pensate: L'Italia e la Spagna producono insieme l'80 per cento del consumo mondiale di olio. Quanto agli agrumi, eccettuata la limitata produzione della lontana California, siamo soli. Non è sciocchezza combatterci? Meglio vale metterci d'accordo, data l'enorme vastità dei mercati mondiali.

D'altronde, risolta questa questione economica, i due paesi possono intendersi su tutto. Non vedo assolutamente difficoltà.

Italia! Quanti ricordi, quante cose evoca per noi spagnuoli questo nome! Tutto ci lega: tradizione, arte, lettere, scienze, scoperte geografiche e civilizzazione in tante parti del mondo. L'opera comune continua oggi nelle lontane Americhe. Persino i nomi delle nostre famiglie si identificano, e legami esistono tra storiche famiglie dell'aristocrazia dei due paesi. Voglio sperare che in Italia si abbia oggi il giusto concetto di certi antichi rapporti politici. E' mia opinione che le stesse due razze si sieno compenetrate in Italia, in alcune lontane epoche storiche.

D'Annunzio non accetta decorazioni

BRESCIA, 16, sera

Doveva aver luogo oggi alla Villa Cargnacco la cerimonia di consegna dell'ultima medaglia al valore al tenente colonnello Gabriele d'Annunzio. Il comandante ha fatto sapere che egli, dopo aver bruciato tutte le sue decorazioni sull'ara del Milite Ignoto, non intende accettare decorazione alcuna, nè ricevere al Vittoriale persone che intendessero offrirgli croci, medaglie, diplomi, ecc. Il poeta ha dichiarato che in questi giorni vuole prepararsi in clausura e in silenzio al noto suo viaggio ad Assisi. In quell'occasione il Comandante si recherà a Roma per una breve visita, e farà quindi ritorno all'eremo di Gardone.

Ieri l'intendente generale dell'Aeronautica Arturo Mercanti si è recato in automobile a Villa Cargnacco. D'Annunzio ha abbracciato il vecchio amico e si è intrattenuto con lui per circa un'ora. Nel commiato, il Comandante ha donato al Mercanti una mela dicendogli: Ecco il pomo della concordia. Arturo Mercanti è partito questa sera per Milano, da dove raggiungerà Roma a bordo di uno «Spa».

Per organizzare soccorsi agli italiani emigrati in Germania

MILANO, 16, sera

L'Associazione nazionale piccoli italiani, ricordando il doloroso appello che l'opera Bonomelli di Berlino ha rivolto in relazione alla disperata situazione delle famiglie degli emigrati italiani in Germania derivanti dalla crisi tedesca, allo scopo di coordinare la raccolta di fondi, di viveri trasportabili, di indumenti ecc. da inviarsi in Germania, ha invitato tutte le associazioni cittadine, senza distintzione di parte politica e i comitati regionali ecc. a una riunione che si terrà domani sera, nella quale verranno esaminati i provvedimenti del caso.

L'arresto di due donne per tentata estorsione a emigranti

MANTOVA, 16, sera

Il prof. Nello Pavesi, che occupa tuttora in una città della Marna il posto di insegnante di lingua italiana al liceo, era venuto circa tre mesi or sono a Sermide, nel Mantovano, per conto di un'impresa debitamente autorizzata dal Governo francese, allo scopo di trovare 25 famiglie di robusti lavoratori che si assumessero di emigrare in Francia per essere adibiti ai lavori di ricostruzione delle regioni devastate.

Il prof. Pavesi a tale scopo tenne anche varie conferenze di propaganda, e infine potè raccogliere un elenco completo di famiglie che si obbligavano a emigrare a tempo debito.

Allontanatosi da Sermide, il Pavesi inviò alla propria sorella, dalla Francia, i regolamentari documenti per la partenza degli emigranti, incaricandola di distribuirli alle parti interessate, senza nulla percepire. La sorella Ada avrebbe invece preteso per ogni documento lire 100 per ogni componente la famiglia. Venuta la cosa all'orecchio dell'autorità, questa ha proceduto all'arresto della Pavesi e di una sua cugina, impiegata al Municipio di Felonicapò.

COMUNICATI*)

CORINNA SCOCIR
ALDO BANCHIG
oggi sposi

Trieste, 17 novembre 1923

Premesso che il signor cav. avv. Fausto Cavalli, già commissario civile del distretto politico di Postumia, ebbe a sporgere querela per il reato di diffamazione contro il gerente del giornale «La Coda del Diavolo» di Trieste per articoli offensivi del suo onore stampati in detto giornale, alcuni ad opera del signor Luigi Bruni, altri ad opera del signor Pertot Renato, e che la causa doveva essere trattata all'udienza del 16 m. c. innanzi al Tribunale di Trieste;

premesso che i rappresentanti delle Parti, poichè il Presidente ed il P. M. interposero i loro buoni uffici perchè la causa potesse essere amichevolmente definita, data anche la qualità di ex combattenti di entrambi;

il signor Bruni Luigi dichiara di riconoscere la infondatezza di tutte le accuse da lui mosse al cav. avv. Cavalli Fausto e che egli ha formulato in piena buona fede in seguito a false informazioni, e attesta al cav. Cavalli la sua stima tanto come uomo pubblico che privato.

Il cav. avv. Fausto Cavalli a sua volta prende atto di queste dichiarazioni, riconoscendo da parte sua che il Bruni nel muovergli le accuse deplorato deve essere stato realmente sorpreso nella sua buona fede, dati anche i suoi precedenti e la sua qualità di ex combattente.

A questo punto interviene il signor Cuttin Vittorio, che, nella sua qualità di direttore della «Coda del Diavolo» dichiara, per quanto si è tratto alle accuse formulate dal Pertot Renato, che questi, con la sua fuga in America, ha dimostrato essere le fatte accuse del tutto infondate.

f. LUIGI BRUNI
f. VITTORIO CUTTIN
f. Avv. CAVALLI FAUSTO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

L'Associazione nazionale mutilati nella Venezia Giulia

La nuova Delegazione dal Carnaro alla Livenza

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, nella Venezia Giulia, ha superato di questi giorni una svolta importantissima. E si affaccia all'avvenire prossimo con propositi più fermi e decisi, dopo aver chiarita la sua posizione, intonando la sua fisionomia morale a quella delle consorelle di tutt'Italia. Abbiamo creduto quindi opportuno interrogare in proposito l'egregio capitano Guido Slataper, il quale ci ha detto:

«L'ultima riunione del Comitato centrale, tenuta a Roma nell'anniversario della Vittoria, sotto la presidenza di Carlo Delcroix, ha discusso a lungo e appassionatamente la situazione dell'associazione nella Venezia Giulia, dove per le peculiari specialissime condizioni ambientali l'azione dei mutilati, negli ultimi tempi, si era cristallizzata in un'opera fredda e matematica di assistenza economica, assentandosi completamente da quel moto spirituale, sempre più vivo e sempre più intenso, suscitato nella Nazione dai mutilati e che fa della loro organizzazione quasi un roveto ardente di fede, al quale gli italiani guardano come ad una grande riserva di luce e di calore.

Il Comitato centrale ha voluto, con alcuni audaci e saggi provvedimenti, tagliar corto alle critiche che venivano mosse ad alcune sezioni giuliane. Due sono i provvedimenti decisi dal Comitato centrale, che hanno una grande importanza per l'avvenire dell'associazione nella regione. Ed uno di essi contiene pure un leggero sapore politico, in quanto viene ad appoggiare un concetto amministrativo regionale, molto discusso specialmente a Trieste. Il concetto, cioè, che stabilisce l'unità geografica e morale di una Venezia Giulia portata fino alla Livenza. Difatti, il Comitato centrale stabilì che la Delegazione regionale giuliana comprenda tutte le sezioni che vanno dal Quarnaro alla Livenza, riunendo alle sezioni di Trieste, Pola, Gorizia, Monfalcone e Tolmino, quelle di Udine, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Pordenone, che già facevano parte della Delegazione veneta, ingrossando così la falange dell'invalidi giuliani di circa 5000 mutilati friulani.

I mutilati dell'esercito a.-u.

Il secondo provvedimento, pur esso degno di nota per il suo significato, è quello che stabilisce come soltanto mutilati dell'Esercito nazionale possano essere chiamati a coprire le cariche maggiormente rappresentative in seno ai consigli dell'associazione, ammettendo però un'adeguata rappresentanza in seno agli stessi agli invalidi dell'ex esercito a.-u., per la necessaria collaborazione tecnica e per una indispensabile funzione di consulenza e rappresentanza.

Questo provvedimento a molti potrà sembrare un poco discutibile, ma non bisogna dimenticare che esso aumenterà il valore spirituale dell'associazione, rinvigorendola e facendo sì che essa, anche nella Venezia Giulia, possa presentarsi dinanzi ad autorità, enti e chicchessia, nella pienezza e nella rigidezza della sua forza morale, senza possibilità di equivoci.

Non bisogna poi dimenticare che, se — nel 1919 e nei successivi congressi nazionali — agli invalidi dell'ex esercito a.-u. venne riconosciuto il diritto di far parte dell'associazione, tale riconoscimento non venne accolto con unanimi consensi dai mutilati dell'Esercito nazionale, e qualche nucleo di quest'ultimi dissidenti, amareggiati, restò spiritualmente fuori dell'associazione, con grave scapito della coesione associativa. Giova poi notare che alcuni invalidi dell'ex esercito a.-u. non seppero sempre apprezzare la delicatezza della loro posizione, assumendo qualche volta atteggiamenti inopportuni, altre volte brigando ed altre volte dandosi ad esibizioni per lo meno fuori luogo. Sicchè si affacciava il pericolo che il dissidio, ora lieve e latente, si manifestasse in forma più acuta e più clamorosa. Ad evitare questo pericolo è intervenuto ora il Comitato centrale con il suo giusto e misurato provvedimento.

Ma il diritto a rappresentare l'Associazione nazionale mutilati ai soli invalidi dell'Esercito nazionale non può nè deve offendere la suscettibilità dei minorati dell'ex esercito a.-u., i quali — essendo quasi equiparati nei diritti di pensione e di assistenza — sono stati tutelati in quella che può essere la deficenza fisica ed economica prodotta loro dalla guerra. E la stragrande maggioranza ne è effettivamente soddisfatta e riconosce che l'assistenza offerta dal Governo italiano — all'ottenimento della quale contribuì in maniera decisiva l'Associazione dei mutilati — è di gran lunga migliore e più larga, così come la legislazione italiana sulle pensioni è la più generosa e la più perfetta, di quella di qualunque altro Stato d'Europa.

Non possono, d'altronde, gli invalidi dell'ex esercito a.-u. essere investiti di una autorità morale che li ponga ad un livello superiore di quello in cui si trovano gli stessi ex combattenti e volontari di guerra dell'Esercito nazionale, che pur avendo compiuto intero il loro dovere verso la Patria non abbiano subito minorazioni fisiche tali da essere considerati mutilati ed invalidi.

Questo certamente, sarà compreso dagli invalidi giuliani che hanno avuto la sventura di dover servire lo straniero, i quali accetteranno con disciplina le nuove disposizioni del Comitato centrale, intese soltanto a dare una maggiore autorità morale all'associazione nella Regione Giulia — rafforzandola e mettendola su un terreno di assoluta parità alle altre Delegazioni — poichè era ed è assolutamente estranea alle intenzioni dei dirigenti dell'associazione l'idea d'intaccare comunque la posizione degli invalidi giuliani.

Dopo il suaccennato deliberato, l'ing. Giuseppe Urbanis, che copriva la carica di delegato regionale per la Venezia Giulia e che in tale veste ebbe a svolgere un ottimo lavoro di organizzazione, con delicato senso di deferenza e di disciplina, ed in considerazione anche dell'estensione della Delegazione sino alla Livenza, rassegnava le dimissioni dalla carica, alla quale, con deliberato successivo, venivo chiamato io.

Ma è bene inteso che col rinnovamento della Delegazione — il cui Comitato regionale si raduna domenica prossima ad Udine per l'atto costitutivo — l'associazione si propone d'intensificare la sua azione nella Regione, ponendola su un binario rettilineo, che con l'assistenza morale ed economica agli invalidi, avvii l'associazione verso la sua alta funzione educatrice e moralizzatrice, la qual funzione venne scultoriamente espressa da Carlo Delcroix nell'ultimo suo discorso all'Augusteo.

«...i soldati della guerra possono e devono essere i propiziatori e i regolatori del trapasso, rendendosi mallevadori disinteressati e sicuri presso il popolo delle nuove forze, in quanto esse hanno di necessario e di puro, di eterno e di vero, e restando, a un tempo, fermi custodi di quelle conquiste che traviamento di masse e indegnità di capi fecero apparire logore e guaste, mentre, guarite dal triste contagio, costituiscono pur sempre un patrimonio acquisito alla storia e al popolo.

«Noi dobbiamo cooperare alla restaurazione delle civiche e umane gerarchie sulla base dei sacrifici e delle opere, più che dei nomi e delle dottrine; noi conosciamo due soli ordini di cittadini, i partiti e i rimasti, le vittime e i profittatori, i puri e gli empi. La Patria non può nè deve contare sui molti renitenti al sacrificio, che risposero con la latitanza ai disperati richiami della pugna, quando la fede doveva essere misurata a prova di fuoco ed a peso di sangue, per riapparire più tardi, troppo tardi, in veste di giustizieri e di salvatori. Ma soprattutto noi dobbiamo strappare la gioventù all'angustia ed alla meschinità della cronaca, perchè acquisti il vasto respiro ed il senso profondo della storia, convincendosi che la vera grande palestra di tutte le forze e di tutte le linee è fuori di tutte le fazioni, oltre le mura, nel mondo».

Queste sono le parole del nostro capo spirituale. E noi, nella nuova Venezia Giulia, seguiremo disciplinatamente la traccia segnataci.

La funzione dei Mutilati

Per erigersi custode di un superiore principio morale, è indispensabile però che la associazione proceda ad uno scrupoloso esame di coscienza ed a un accurato riesame dei titoli. Pertanto: revisione e maggior controllo dei suoi associati. Se fra la folla dei buoni e degli onesti si sono infiltrati degli invalidi del senso morale, fuori senza indugio e senza misericordia. I trafficanti della pietà e gli speculatori del sacrificio altrui — se ve ne sono — devono essere scacciati.

La cittadinanza, i partiti, tutti, devono guardare all'Associazione con un senso di rispetto e di fiduciosa cordialità, non con diffidenza o sospetto. D'altronde, energica tutela dei mutilati in ogni campo, e specialmente in quello del lavoro. Cura massima del loro stato economico e difesa energica del loro patrimonio morale. Questo, in parole povere, il programma immediato della nuova Delegazione.

E, giacchè essa domenica prossima si costituisce ad Udine, e poichè la grande provincia friulana viene incorporata nella Delegazione giuliana, mi sia concesso di porgere un grande affettuoso saluto ai mutilati friulani entrati, con oggi, a far parte della famiglia dei mutilati giuliani. Cinquemila mutilati, per il Friuli, sono un titolo di gloria!

E per noi, che conosciamo pure le antiche battaglie di Udine per la redenzione di Trieste, quando in quasi tutt'Italia si dormiva della grossa sui soffici guanciali della Triplice; e per noi, che conosciamo l'imponente numero di medaglie al valore appuntate su petti friulani, che pongono Udine in cima a tutte le province italiane sulla scala del valore militare, è vanto massimo ed è gioia profonda il dare oggi l'abbraccio della fede ai fratelli udinesi».

Il secondo congresso provinciale

della Federazione dei sindacati fascisti e delle corporazioni

Domenica 18 corr., alle 11, in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio 1) avranno inizio i lavori del secondo congresso provinciale dei sindacati nazionali fascisti e delle corporazioni, col seguente ordine del giorno: 1) relazione del segretario generale ed esame della situazione sindacale; 2) uffici tecnici (relatore avv. Tomatis); 3) inquadramento e disciplina; 4) preparazione della manifestazione sindacale per l'inaugurazione dei gagliardetti in occasione della venuta del comm. Rossoni; 5) varie.

Al congresso dovranno intervenire oltre a tutti i segretari di corporazione e tutti i segretari dei sindacati, anche tutti i consigli direttivi al completo, aumentati di numero in modo da raggiungere la rappresentanza voluta dallo statuto in base a 2 rappresentanti per ogni 50 soci inscritti a ciascun sindacato. I delegati dovranno essere muniti di delega firmata dal rispettivo segretario di sindacato e la delega dovrà essere vistata dal segretario di corporazione. Tutte le deleghe dei rappresentanti della provincia dovranno essere firmate dai capi zona.

Al congresso deve partecipare anche il direttorio del sindacato provinciale dei sindacati padronali di categoria (ex consorzi). Le deleghe dei rappresentanti dovranno essere presentate alla segreteria del congresso prima dell'inizio dei lavori. La segreteria del congresso è formata dai signori: ten. Antonio Valentini, Lino Bettinzoli e Raffaele Virgli.

Alla sola seduta antimeridiana sarà permesso l'accesso alla sala anche al pubblico. I biglietti di invito personali si possono ritirare da domani in poi presso la segreteria generale della Federazione dei sindacati fascisti e delle corporazioni.

Al congresso sono invitati i rappresentanti della locale sezione del P. N. F. i rappresentanti della Federazione provinciale fascista e i rappresentanti dei Fasci della provincia che crederanno di intervenire. Dovranno inoltre partecipare al completo i componenti il collegio dei sindaci revisori e i componenti la commissione di finanza.

Tutti i sindacati dipendenti debbono dare assicurazione in tempo utile.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Trieste

La Giunta provinciale amministrativa, sotto la presidenza del vice prefetto cav. uff. Domenico Delli Santi, e con l'intervento dei consiglieri di Prefettura cav. uff. Carlo Riva e cav. Bernardo Cannella, e dei membri elettivi avv. Carlo de Czermach, avv. Giorgio Amodeo, avv. Paolo Cuzzi, ing. Zampieri e dott. Oreste Rozzo, prese le seguenti deliberazioni:

Per il Comune di Monfalcone è approvata la permuta di terreni in relazione al piano regolatore della città. Per il Comune di Muggia è approvato l'acquisto della casa n. tav. 390 di Stramare e la contrattazione di un mutuo di 70.000 lire con la Cassa ammalati, in relazione al detto acquisto.

Fu approvata la nomina fatta dal Comune di Postumia di una commissione speciale per la formazione delle matricole relative ai tributi locali, e le deliberazioni dello stesso per l'alienazione di terreno comunale; e la stima a inventario dei beni comunali.

E' approvato con osservazioni l'aumento di stipendio alle levatrici condotte, deliberato dal Comune di S. Canziano d'Isonzo e i deliberati dello stesso per un mutuo cambiario di lire 30.000 con la Banca del Friuli; per la tassa per protazione d'orario degli esercizi pubblici; la proposta di quietanza estavolativa a favore degli eredi di Clemente Aristodemo.

Vengono approvate inoltre la nomina della Congregazione di carità fatta dal Comune di S. Pietro del Carso; la costituzione del Consorzio per la riscossione del dazio consumo deliberata dal Comune di Sesana; l'assunzione di un prestito di 50.000 lire e la nomina della Congregazione di carità deliberati dal Comune di Staranzano, e il regolamento per il mercato di derrate votato dal Comune di Turriaco.

E infine la Giunta approva la proposta della provincia di Trieste per regificare l'Istituto dei sordomuti di Gorizia e la nomina da questa fatta di due rappresentanti nella Commissione del Tiro a segno.

L'apertura del Liceo femminile «Riccardo Pitteri». Lunedì 19 corrente, nella nuova sede di via Paolo Veronese 1, avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico, alla quale sono invitati anche i genitori delle allieve, per udire alcune comunicazioni che loro interesseranno sul programma del nuovo Istituto. Sarà gradito inoltre l'intervento delle ex allieve del Liceo femminile.

Problemi d'igiene cittadina

La distruzione delle immondizie

A schiarimento di quanto esposto ieri dal prof. Arturo Castiglioni, sulla distruzione delle immondizie, il Forno d'incenerimento ci prega di rilevare quanto segue:

Al Forno d'incenerimento vengono bruciate tutte le immondizie delle abitazioni, magazzini, negozi e parecchie delle stradali, nell'ammontare, oggi, dalle 40 alle 65 tonn. al giorno e non al mese, e nell'ottobre scorso, p. e., sono state portate al Forno e quivi distrutte 1300 tonn., e l'anno scorso, nello stesso mese, 1740 tonn., una differenza dunque di ben 440 tonn., che va ascritta alla attuale situazione economica, come giustamente osserva il dott. Castiglioni.

Per ciò che riguarda il funzionamento dell'impianto, prescindendo dal refrigerante e dal tubo conduttore d'acqua calda, i quali si trovano effettivamente in istato difettoso per ragioni di costruzione, tutto il rimanente macchinario è in ottime condizioni.

Contrariamente a quanto asserisce il prof. Castiglioni, le due caldaie del Forno di incenerimento, in seguito a riparazioni e modificazioni che l'esperienza di alcuni anni di esercizio aveva suggerito, funzionano meglio di quanto nel 1914 si aveva inziato l'esercizio.

Gli ultimi risultati ottenuti dai Forni di incenerimento, sistema Herbetz, nei 9 anni di esercizio, quali distruttori perfetti delle immondizie combustibili e produttori di energia termica utilizzabile, ci dimostrano i seguenti dati. Dalla combustione di 65 tonn. nelle 24 ore di funzionamento con una batteria di tre forni a tubi d'acqua, si ricavano 100.000 kg. di vapore acqueo a 10 atm., e surriscaldato a 260 gradi.

L'energia termica del nostro impianto comunale di forni viene trasformata in energia elettrica, facendo funzionare una motrice con alternatore, ricavandone dalle 4000 alle 5600 kw-ora, o con il turbo-alternatore, ricavandone 7500 kw-ora nelle 24 ore di funzionamento. Se oggi industrialmente non convenga al Comune di Trieste convertire l'energia termica dei suoi forni in energia elettrica, non per questo bisogna distruggere i forni o scartare il sistema che, indubbiamente, nei riguardi sanitari corrisponde perfettamento allo scopo per il quale è stato costruito, risolvendo brillantemente il problema della distruzione delle immondizie.

La questione dell'utilizzazione di energia termica, oggi trasformata in energia elettrica, non più conveniente, dato il prezzo dell'energia idro-elettrica, è cosa che dovrebbe venir studiata profondamente in ogni sua parte, quindi, scartare un sistema di distruzione delle immondizie che per 9 anni ha dato buonissima prova dal lato igienico della città, sarebbe un gravissimo errore, facendoci ritornare ai metodi primitivi. Se l'impianto non corrisponde economicamente vanno rimosse le cause, ma non va abbandonato un sistema del quale siamo sicuri che preserva la città da un'infinità di malanni.

Nuovi sistemi per la vuotatura delle fogne

L'impresa triestina che eseguisce la vuotatura delle fogne ci prega di rilevare che i sistemi finora usati per queste operazioni d'igiene sono forzatamente in uso ancora dall'anteguerra, ma, riconoscendo la necessità urgente di una radicale sistemazione e trasformazione del servizio, la detta società ha già riattato il suo parco e prossimamente riformerà tutto il sistema del suo lavoro, introducendo quelle innovazioni tecniche che il servizio richiede, e obbligandosi così all'adempimento dell'importante servizio con un'organizzazione nuova e moderna per mezzo di macchine e locomobili, pompe e depositi espressamente fabbricati. Il nuovo servizio di svuotamento dei canali e delle fogne potrà essere iniziato già nel mese di febbraio del venturo anno e corrisponderà a quanto di più moderno e igienico viene fatto nelle altre città italiane. Fino a quell'epoca, il servizio verrà migliorato sempre più, in modo da evitare i lamenti e le deficenze riscontrate.

Un comunicato "Stefani,,

sulla visita del comm. Segre a Mussolini

L'Agenzia Stefani comunica da Roma, 16, sera:

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, presentatogli dall'on. Olivetti, il comm. dott. Guido Segre di Trieste, incaricato dalla Confederazione Generale dell'Industria di esaminare la situazione delle industrie fiumane e di suggerire i rimedi atti a ridare loro vita. Il dott. Segre ha consegnato un'ampia relazione scritta, e ha illustrato ampiamente i risultati dello stesso studio compiuto, e il Presidente ha assicurato che avrebbe tenuto nel debito conto quanto gli era stato esposto nell'interesse della ripresa industriale fiumana.

Il dott. Segre nella sua qualità di Presidente delle miniere carbonifere dell'Arsa ha anche trattato della difficile situazione in cui sono venute a trovarsi dette miniere dell'Istria, e ha presentato un album con le fotografie dei pozzi e degli impianti di Carpano, Vines e Stermazzo, unitamente a un blocco di carbone estratto dal luogo. Il Presidente che si è vivamente interessato all'esposizione, ha voluto essere informato della entità dei giacimenti e ha dato assicurazione che il problema, essendo di importanza nazionale, sarebbe stato oggetto del suo più attento esame.

Decessi. Soggiacendo a un attacco cardiaco che pose fine alle lunghe sofferenze, è spirata ieri, tra lo strazio dei suoi, la signora Eva Benussi-Venezian. La intelligente e colta signora, cresciuta nell'ambiente caldo di patriotismo della famiglia Venezian, aveva inteso altamente la missione civile della donna e, già prima della guerra, nei comitati nazionali, nei comitati di patronato femminile, era intervenuta con slancio e con alacre operosità. Trascorsi gli anni di guerra nel Regno e tornata a Trieste, la benemerita signora aveva tosto ripreso la sua attività per la causa che l'appassionava, dedicando la sua prontezza d'iniziativa, la sua assiduità esemplare, all'opera di umanità e di patriotismo intrapresa dal Consiglio delle Donne italiane. L'estinta toccava i sessant'anni. Un grave lutto colpisce di nuovo con questa morte la famiglia Venezian, e particolarmente i tre fratelli, il comm. Vittorio Venezian, il cav. uff. ing. Sansone Venezian, e il maestro Giulio Venezian. Ai tre uomini chiarissimi, che perdono un'affettuosa sorella, e a tutte le distinte famiglie congiunte, si rivolge il nostro pensiero con l'addolorata simpatia che è in tutti i cittadini.

— E' morto l'altro giorno a Capodistria, in età ancora giovane, l'impiegato postale signor Rinaldo Sartori, che negli anni di guerra, per i suoi sentimenti italiani, fu dal governo austriaco allontanato da questa provincia e divise fraternamente la vita dei confinati. Porgiamo condoglianze ai superstiti.

Il ringraziamento del Re alla Veterani e reduci. Al telegramma di auguri inviatogli dal Comitato regionale veterani e reduci, S. M. il Re così a fatto rispondere: «S. M. il Re apprezzando il pensiero di codesti veterani e reduci invia loro cordiali grazie pei buoni auguri che ha ben graditi. Generale Cittadini.»

Iscrizioni alla scuola di canto della Società corale «G. Verdi». La Società corale teatrale «G. Verdi» ha aperto una scuola gratuita di canto corale e per comprimari, diretta dal maestro Attilio Zoch. Le iscrizioni per i corsi maschili e femminili e informazioni si ricevono alla sede sociale, in via Mazzini 37 primo piano, tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Il turno della Commissione agli istantanei. La Procura del Re comunica che, dalle ore 12 del 18 novembre, alle 12 del 28 novembre, incaricati al servizio delle commissioni stantanee sono il sostituto procuratore del Re dott. Mario Toribolo (via Boccaccio 20, terzo piano) e il segretario Antonio Zanetti (via Commerciale 11).

Vuol morire per una cattiva notizia

Cristina Visintin, di 24 anni, dal Piemonte, occupata in qualità di governante presso la famiglia Solingher, in via Commerciale N. 336, ricevette ieri, come ebbe a dire, una lettera da un suo fratello che le dava notizia di alcune questioni famigliari. Addolorata eccessivamente, la giovane si turbò a tal punto da ritenere che la cosa era tanto grave da risolversi soltanto con la morte. Uscita di casa, in queste condizioni di animo, la Visintin si procurò dell'acido muriatico e quindi vagò a lungo, sempre in preda alla sua ossessione. Verso le 23 giunse in una campagna di Scorcola-Cordaroli, dove il silenzio notturno, quasi pauroso in quei luoghi solitari, accrebbe la sua tristezza. Vinta sempre più dal suo dolore, la giovane trangugiò parte del corrosivo. Ma ben presto i deleteri effetti le dettero spasimi viscerali atroci, che le strapparono dei gemiti. Qualche passante udì i suoi lamenti e accorse. Compreso di che si trattava, mentre altri sopraggiunti si affrettavano intorno alla signorina, corse a telefonare alla Guardia medica. Sul posto giunse poco dopo il sanitario di turno, il quale, prestata qualche cura alla Visintin, la fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale, ove il dott. Dose praticò alla giovane il lavacro gastrico, eliminando così il pericolo immediato. Dopo di ciò la Visintin fu accolta nel terzo riparto, in non gravi condizioni.

Due falsi allarmi d'incendio

Ieri, verso le 15, il custode del «Tergesteo» fu allarmato al vedere una stanza al mezzanino piena di fumo e, credendo che ciò fosse dovuto a un principio d'incendio, telefonò all'appostamento principale dei vigili. Poco dopo fu sul posto un carro, al comando dell'ing. Sapunzachi, il quale rilevò che il fumo era originato da un difettoso tubo della stufa d'una stanza attigua e poichè riparare il guasto non era compito loro, i pompieri se ne andarono per accorrere in via S. Francesco n. 4, nell'abitazione del dott. Prister, ov'era stato segnalato contemporaneamente un incendio. Ma anche là l'intervento dei vigili fu inutile, poichè, oltre alla fiammata prodotta da un corto circuito in una stanza dell'appartamento, null'altro era accaduto. Una figlia del dott. Prister, ritenendo che il tratto di filo elettrico incendiato propagasse le fiamme, aveva telefonato ai pompieri.

Gli ingegneri agli stabilimenti per la confezione del pesce. Ieri nel pomeriggio un folto gruppo di ingegneri, soci della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., si recò ad Isola a visitare la centrale degli Stabilimenti per la confezione del pesce delle Fabbriche italiane conserve alimentari dell'Adriatico G. Sanguinetti. Accolsero i gitanti, guidati dagli ingegneri Cobol e D'Este del Consiglio direttivo, la signora Sanguinetti con la figlia, l'ing. Merk, il direttore della fabbrica signor Brüschveiler e gli altri tecnici che accompagnarono i visitatori attraverso i diversi reparti dello stabilimento.

Vennero visitate dapprima le sale della confezione del pesce, ove si preparano le sardine fresche, di cui in giornata era arrivata una partita, e col pesce salato i filetti; poscia i reparti per la cottura e la sterilizzazione, i grandi saloni dell'inscatolamento e quelli della confezione e chiusura delle scatole. Successivamente gli ingegneri vennero condotti nelle sale di preparazione del concentrato di carne.

Gli ingegneri, che ebbero campo di rendersi conto della razionale sistemazione di uno stabilimento per la confezione del pesce visitando i magazzini-deposito, il salone della fabbricazione delle cassette, quello degli imballaggi e spedizione, l'officina meccanica per le riparazioni e, infine, l'impianto della forza motrice, ebbero parole di vivo elogio per l'organizzazione dello stabilimento, che va introducendo tutte quelle migliorie meccaniche che sono sintomo di spirito di modernità, e espressero la loro gratitudine per le gentili accoglienze avute dalla signora Sanguinetti che volle riceverli, essendo forzatamente assente il cav. Sanguinetti. Venne offerto infine, nel ristorante della stazione, un assaggio dei diversi prodotti. Gli ingegneri ritornarono in città alle 18.

Le fatalità del caso
Un occhio perduto ed uno in pericolo

Ieri mattina il contadino Giovanni Puppis, di 47 anni, abitante a Casigliano, in quel di Sesana, si recò assieme a suo figlio Francesco, di 21 anni, per minare un blocco di pietra che gli abbisognava per la costruzione di una casipola da adibire a stallaggio. Praticata la mina, quando tutto fu pronto, accesa la miccia, padre e figlio si scostarono dal masso, tanto che bastasse a non essere raggiunti dalle schegge al momento dell'esplosione. Attesero qualche minuto; poi si udì una forte detonazione, ma quasi nello stesso istante il giovane emise un urlo, portò le mani alla faccia e cadde come fulminato a terra. Il padre, impietrito dallo spavento, fattosi animo si gettò sul corpo del figlio, lo chiamò e lo scosse perchè si ridestasse. Lo guardò bene: nessuna traccia di sangue; gli scostò una mano dal viso e allora, con vivissima impressione vide che l'occhio sinistro era orribilmente ferito a segno che nell'occhiaia più non v'era che un liquido viscido frammisto a sangue. Poco dopo il giovane riprese i sensi e, sostenuto dal padre, giunse fino alla propria casa. Ivi la madre gli bendò l'occhio leso e poi, allestita una carrettella, montarono su il giovane e suo padre. Verso sera giunsero a Trieste, all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno riscontrò al Puppis la perforazione completa del bulbo oculare e, prestategli le cure più urgenti ,lo fece accogliere nel reparto oculistico. L'occhio è perduto.

Mezz'ora più tardi, si presentò al medico di turno all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena una donna, Anna Wilfling, abitante a Sagrado, in Salita n. 5. La donna aveva con sè un suo bambino di 5 anni, di nome Gregorio, il quale aveva una ferita di taglio alla cornea dell'occhio destro. Era lesa la lente cristallina dell'occhio. La lesione era quindi molto grave. Il sanitario prestò al fanciullo le medicazioni possibili e poi lo fece accogliere nel reparto di turno, in attesa d'essere esaminato da un oculista. La madre, interrogata come si era ferito il ragazzino, raccontò che nella mattina, avendo ella un banco di caldaroste, aveva lasciato per un istante il piccino solo vicino al banco. il quale, preso il trincetto che serve a tagliar la buccia delle castagne e giuocando con quello, aveva finito col ferirsi in quel modo all'occhio.

Un furto all'Associazione fra mutilati

Per prevenire eventuali tentativi di furto il custode dell'Associazione tra mutilati e invalidi, che ha sede in via S. Giorgio n. 3, era stato incaricato di ispezionare due volte gli uffici, tra il mezzogiorno e le 15, intervallo in cui gli uffici rimangono chiusi. Ieri, il custode, che abita in via Madonna del Mare, fece la prima visita alle 13 e trovate le porte regolarmente chiuse, ritornò alle 14.30, ma fu non poco sorpreso nel trovar socchiusa la porta principale d'accesso agli uffici. Aprì, entrò e constatò subito che i ladri avevano asportato una macchina da scrivere «Underwood» ed un pastrano di sua proprietà.

Scoperto il furto, ne fu avvertito il Commissariato di p. s. di via della Sanità. Giunse sul posto, per gli accertamenti del caso, il cav. Falcone, il quale constatò che i ladri erano penetrati negli uffici servendosi di chiavi false. Il pastrano deve aver servito loro per avvolgere la macchina da scrivere e sottrarla così agli sguardi.

Il furto arreca un danno di un paio di migliaia di lire all'Associazione dei mutilati e inoltre ha cagionato un altro grave malanno, cioè, che il molto lavoro in corso di attuazione a favore dei moltissimi affiliati, viene ora inceppato e ritardato in seguito alla mancanza della macchina da scrivere, poichè l'Associazione non ha la possibilità di acquistarne una nuova. E se l'autorità di p. s. non riuscisse a ritrovarla entro la giornata di domani, l'Associazione, senza un'offerta da parte di qualche generoso privato, a cui si rivolge per ottenere una macchina da scrivere, magari a prestito, avrebbe difficoltà notevoli nel continuare la sua opera benefica per gli associati.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Chi è ricco». Racconto di «Zia Mariù».
Giuochi giapponesi.
Esito del «Concorso dei dodici mesi dell'anno».
«La sorgente», del «Maestro delle Mura».
La lampada meravigliosa.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

La grave caduta di un custode. Ieri, verso le 14 il custode del cimitero greco-ortodosso di S. Anna, Antonio Biecher, di 77 anni, s'arrampicò su un cipresso per accorciare alcuni rami troppo sporgenti. Ad un certo momento, un ramo su cui egli si sosteneva si schiantò e il Biecher, precipitato da un'altezza di circa quattro metri, andò a battere con la gamba destra contro lo spigolo di una lapide e poi cadde al suolo, dove rimase privo di sensi per quasi due ore. Lo trovò ai piedi del cipresso la figlia, che impensierita di non vederlo rientrare, s'era recata in cerca di lui. Spaventatissima, lo scorse ed ebbe un sospiro di sollievo quando vide il vecchio genitore riaprire gli occhi. Allora s'affrettò a telefonare alla Guardia medica e poco dopo il sanitario di turno giunto sul posto riscontrò al Biecher una vasta ferita lacero-contusa con asportazione degli strati cutanei e sottocutanei alla coscia destra. Gli prestò le medicazioni del caso e lo fece poi adagiare nell'autolettiga che trasportò il vecchio custode all'Ospedale Regina Elena.

Andò veramente così? Due carabinieri dello scalo di Sant'Andrea, passando ieri mattina, verso le 10.30, nei pressi della loro caserma, trovarono un giovanotto con una ferita d'arma da fuoco alla palma della mano sinistra che si lagnava per le acute sofferenze prodottegli dalla ferita. Interrogato, il giovane, che si qualificò per Bruno S., di 17 anni, abitante in via Enrico Toti, raccontò che aveva rinvenuto a Sant'Andrea una pistole automatica; raccoltala, la esaminò, ma poco pratico nel maneggio dell'arma, aveva fatto partire un colpo ed era rimasto ferito a quel modo. Il giovane fu accompagnato alla stazione dei carabinieri, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorso il dott. Cavagna, l'S. ottenne le prime cure e quindi fu trasportato all'Ospedale Regina Elena. Qui fu nuovamente interrogato dall'ispettore Sanzin, al quale ripetè il racconto. E' opinione però degli organi dell'autorità che il giovane sia stato ferito da qualcuno. La lesione non è grave.

Gli ignoti alla Fiera campionaria. L'altra notte, evidentemente eludendo la vigilanza dei guardiani notturni, gli ignoti penetrarono in un padiglione della Fiera campionaria, ove, trovata una cassa contenente cinquecento lastre di vetro di proprietà della ditta Gandussi e compagni di Gorizia e del valore di 180 lire, l'asportarono. Scoperto il furto ieri mattina, gli interessati ne fecero denuncia al Commissariato di via della Sanità.

Una bimba smarrita. Ieri mattina, verso le 10.30, una signora s'imbattè in piazza Unità in una bambina che si aggirava smarrita e piangente, poichè non trovava la mamma. Affidata a un vigile urbano, la piccina, che ha capelli castani corti, occhi neri, indossa una maglia di lana grigia con gonnellino scuro e calza sandali gialli e calze grigie, fu accompagnata al Comando dei vigili a San Giusto, dove i genitori potranno trovarla.

TEATRI E CONCERTI

"Moscardino,, di Carlo Veneziani al Verdi

Questi tre atti scritti con una disinvolta e sorridente sicurezza della scena, e tutti pervasi da una fluente vena scherzosa che saltella garbata ed elegante nelle varie rime del dialogo, furono ascoltati iersera da un pubblico molto numeroso che fece alla commedia e al suo autore accoglienze assai festose e piene di cordialità; cinque chiamate agli attori dopo il primo atto, sette alla fine del secondo, il più snello e sgargiante nel tumulto allegro delle sue scene e nel pizzicore delle sue battute, e molte al termine della commedia. Veneziani ha trovato iersera il pubblico, quel pubblico ch'egli desiderava giudice delle sue fatiche di direttore e d'autore, e negli applausi assai caldi e insistenti che obbligarono gli attori e l'autore alla ribalta, vi era il pieno riconoscimento per il nobile intento perseguito dalla compagnia che porta attraverso i teatri italiani l'onesto e lieto buon umore della vecchia commedia comica restaurata dal Veneziani per il gusto moderno. Iersera, la commedia di vecchiotto non aveva che la forma: «Moscardino» è una ricostruzione del settecento, ma nel disegno all'antica l'autore ha dipinto tutto, dai personaggi al dialogo, con colori moderni. E che colori vivaci, combinati da felici contrasti. Il sapore piccante della trama è illeggiadrito da uno squisito tono caricaturale, giacchè ciò che rende piacevole quel mondo settecentesco che si muove attorno all'avventuriero Moscardino è proprio l'accento tra il faceto e il grave ch'è in bocca a tutti i personaggi. L'arte della commedia è racchiusa tutta nel linguaggio. Ecco il Dottore, dalla parlata faconda e piena di spropositi nella terminologia scientifica; ed ecco Moscardino che spiffera in rime capricciose le trovate della sua testina bislacca e innamorata. C'è della buona e saporita burla alle leziosaggini settecentesche, al parlare prezioso e manierato, al sentimento idillico della commedia arcaica, viziosa e posticcia. E poi la burla anche allo stile eroico e melodrammatico messo in musica alla fine del secondo atto. Tutto questo rende più lieve e saporita la favola in cui si apprende come Moscardino, gentiluomo italiano, arriva in terra di Francia in cerca di fortuna, ed essendo trovato da un dottore ciarlatano, robusto di lombi e di gentile aspetto, viene scritturato da costui in qualità di cavalier servente per le dame vedove e maritate che chiedono all'amore ancora qualche consolazione. Così il Dottore presenta Moscardino alla vecchia Flaminia e alle due giovani nipoti di lei, la vedova Doralida e la soave Elisabetta, con l'incarico di sedurre le prime due. Naturalmente Moscardino s'innamora di Elisabetta, seduce la vedovella e non ne vuol sapere della vecchia zia. Anzi l'avventuriero, dopo aver sedotto oltre novanta mogli, e aver provocato una specie di organizzazione fra i mariti becchi che gl'inscenano una rivolta per linciarlo, cerca di fuggire con Elisabetta travestendosi da frate. Spiegano i personaggi della commedia, tra una cantata e l'altra, come Moscardino si salvi dagli imbrogli e riesca a sposare Elisabetta, placando le ire di tutti.

I commenti musicali, molto indovinati, del maestro De Cecco, allietarono la vivace commedia che meriterebbe l'onore di una replica. L'esecuzione di Adriana De Cristoforis, del Lionelli e degli altri tutti,, è stata assai fine e piena di brio. Il concertato melodrammatico del secondo atto trovò negli atteggiamenti caricaturali degli attori gustosa espressione.

Stasera altra novità: «Le educande di Saint-Cyr», con commenti musicali, di Alessandro Dumas.

v. t.

Politeama. Questa sera, alle 20.30 precise, ultima rappresentazione dell'opera «La Gioconda», protagonista Ernestina Poli-Randaccio. Per gentile concessione della signora Anna Gramegna, la parte della cieca verrà sostenuta dall'artista concittadina Lia Chistè. Dirigerà lo spettacolo il maestro Mario Parenti.

Domani chiusura della stagione con la sola rappresentazione diurna, alle 15.30. Si darà l'opera «I quattro rusteghi», con i soliti esecutori, diretta dal maestro Armani.

Filodrammatico. La Compagnia Angeletti-Lyses, che ogni sera sempre più acquista il favore del pubblico, rappresentò iersera «La danza delle libellule» in una edizione encomiabile per buon gusto, proprietà e correttezza. Lo spettacolo, iniziatosi un po' tardi per l'indisposizione di un artista, si svolse fra i continui applausi del pubblico e tutti i bravi artisti vennero alla fine di ogni atto evocati più volte alla ribalta.

Questa sera «La danza delle libellule» si replica.

Domani, nei due spettacoli, che si terranno alle 15.30 e alle 20.30, la compagnia darà due rappresentazioni straordinarie del «Boccaccio» nell'edizione tanto applaudita nella stagione precedente.

Nazionale. Oggi l'attesa proiezione cinematografica «Il sepolcro indiano» descritta come la maggiore delle produzioni odierne. L'organizzazione per allestire questa cinematografia è stata costosa se si conta che centinaia sono gli interpreti. Tutta la pellicola venne assunta a Londra e nell'India (Principato di Eschnapatur). Sullo schermo si ammirano le splendidte vedute dell'India con i suoi meravigliosi palazzi e le suggestive pagode. Degli artisti principali, la parte del protagonista (principe di Ayan) è sostenuta da Corrado Wiedt e l'attrice Mia May (Irene).

Faranno seguito alla cinematografia gli applauditi artisti di varietà: Enzo Fusco, il fine cantante, ed il «Trio Augusteo» negli emozionanti e rischiosi esercizi di equilibrismo. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Fenice. Con teatro gremito a tutte le rappresentazioni, s'iniziarono ieri le proiezioni del suggestivo dramma d'amore «Le stelle di Damasco», tolto dal romanzo di Giorgio Ohnet, ed interpretato da Lucy Doraine. La vicenda romanzesca attrae per il susseguirsi dei fatti, ma più ancora per la bellezza delle scene. Un giovane pittore libera dalla schiavitù una bellissima creola che poi diviene la sua amante. Ma questo amore è fatale al giovane, perchè la donna scorda la gratitudine che gli deve e fugge con un principe. Con falsa deposizione manda in carcere il suo liberatore pur di salvare il nuovo amante.

Al cineromanzo fece seguito l'attraente spettacolo di varietà: «Troupe Atshon», applauditissima nei suoi bellissimi esercizi aerei, e il «Trio Franzi-Franzo» acrobati comici, sempre divertenti nel loro originale scherzo. Oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si replica.

Eden. Folla straordinaria alla pellicola «Le notti a New York» che il pubblico gradì moltissimo.

«Job and Leona» nelle loro danze, «Mario Marè» e la vezzosa «Monforte» furono assai applauditi. Oggi, dalle 17 in poi, replica dell'attraente spettacolo.

Concerto di Federico Davila Miranda al Politeama Rossetti. Questo violinista, che giunge fra noi preceduto da ottima fama per aver conseguito grandi successi nelle principali città, darà lunedì prossimo, sotto gli auspici del Circolo Artistico, alle 20.30, un unico concerto in questo teatro.

Ecco l'interessante programma: 1) Mendelssohn: «Concerto in mi minore»; a) Allegro molto appassionato; b) Andante; c) Finale (Allegro molto vivace); 2) Tartini: «Il trillo del Diavolo» sonata; 3) a) Chopin: «Nocturne»; b) Rephel: «Danza Espanola»; c) Kreisler: «Rondino»; d) Bazzini: «La ridda dei folletti».

Al pianoforte siederà il maestro Alberto D'Erasmo.

Arrigo Serato alla Filarmonica

I grandi violinisti arrivano a noi di solito da terre straniere e alcuni di loro non a torto si vantano di essere i depositari dell'arte paganiniana trasmigrata oltre i confini d'Italia, sieno essi i Kubelik, i Vecsey, i Hubermann, i Kreisler. A questi nomi significativi nelle cronache dei violinisti, possiamo contrapporre un artista di schietta genialità italiana ben degno di figurare accanto a loro: Arrigo Serato. Questo illustre violinista bolognese ritornò finalmente dopo moltissimi anni dinanzi al nostro pubblico con l'affascinante sua arte e a lui devono i soci della Filarmonica le gioie d'un'audizione superba.

Il Serato è un temperamento ardente che s'inebria della volata del suo canto vibrante di passione e di slancio; ma questo fuoco non turba la linea o l'espressione voluta dallo stile che trova sempre i suoi limiti ed il suo equilibrio quasichè un'altra sensibilità vigilante temperasse e disciplinasse le sonorità dello strumento. E' sempre canoro il violino del Serato e anche là ove il compositore ha fatto concessioni all'arido virtuosismo abbiamo l'impressione che i passaggi, per se stessi materia opaca, acquistino uno scintillio e una vibrazione di spirito. Il programma svolto iersera non era certamente tale da segnalare le migliori virtù interpretative del Serato che gli consentono di essere un grande interprete dei tre famosi B: intendiamo i concerti di Bach, Beethoven e Brahms. Fu un programma che presentò più il violinista che l'artista. Tutti i brani ebbero l'impronta interpretativa e tecnica della personalità geniale per la quale il tecnicismo sviluppato al massimo grado è sempre un mezzo d'espressione per comunicare i sentimenti interiori, e mai un effetto dinamico per se stesso.

Già nel «Concerto in la minore» del Vivaldi s'impose la cavata pastosa e la formidabile preparazione della mano sinistra, che ricomposero la creazione seicentesca nell'euritmia delle sue volute melodiche e nello sviluppo chiaro e lineare del procedimento tematico. Nel successivo «Concerto in re minore» del Wienawski il Serato lasciò libere le briglie al suo ardore e ne derivò nei tempi di fianco un'esecuzione d'una vivacità e d'un colorito come poche volte udimmo l'eguale. La «Romanza» fu cantata con ombreggiamento squisito e tale nobiltà di frase da fare dimenticare il suo stantio romanticismo impastato di miele. I brevi brani del Beethoven, Fiorillo, Schumann e Kreisler furono altrettanti saggi della maestria del Serato. Ci piace ricordare specialmente il «Tambourin chinois» del Kreisler, i cui bizzarri suoni di strane, esotiche sonagliere furono porti con uno spirito quasi turbinoso. Ancora l'«Aria» del Bach e la «Zingaresca» del Sarasate, eseguite magnificamente, ed il concerto giunse alla fine. Arrigo Serato ebbe i massimi onori: nella sala, che era uno splendore, i battimani più festosi, nel suo camerino, durante gli intervalli e dopo il concerto le congratulazioni e le strette di mano di infiniti amici e ammiratori.

L. L.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3 il prof. Vittorio Furlani, del R. Liceo scientifico, terrà lezione di storia romana dalle guerre puniche in poi.

Si rammenta che la segreteria centrale è trasferita in via Gatteri 3; orario 19-20.

— Sede di S. Giacomo. Domani alle 17 il prof. comm. G. Bolle terrà una conferenza, illustrata da magnifiche proiezioni, su «Il Carso e il suo mondo sotterraneo».

Società Ginnastica. Domani alle 9 sono convocati in campo sportivo i seguenti giocatori: Della Vella, Picignack, Sbrizzi, Rudman, Viola, Chersovani, Greenam, Mersek, Costantini, Lazzara, Guillermin.

Alle 12.30 si incontrerà la seconda squadra composta dai giocatori: Vascotto, Bernettich, Pitton, Tainer, Savio, Martini, Herring, Masè, Ferrari, Fridrich, Slavich, con la squadra del C. S. Espero.

Alla 14 tutti giocatori della prima squadra per l'incontro di campionato di III categoria, con la squadra del C. S. Gloria.

— Domani escursione sull'altipiano per le sezioni superiori. Ritrovo in palestra alle 7.30; ritorno dalle 13 alle 14.

Domani spettacolo cinematografico alle 18.30 anzichè alle 20.30 come annunciato. Si proietterà «Il mio bimbo». I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17.

I soci schermitori che non intendono frequentare quest'anno la sezione e che tengono occupati ancora i cassetti, sono pregati di sgomberarli entro la prossima settimana diversamente venerdì 23 corr. durante le ore di lezione verranno aperti d'ufficio.

Avanguardia giovanile fascista. I manipoli comandati si trovino domani, in divisa, in sede centrale, via G. d'Annunzio 1. Ritorno alle 13. Gli avanguardisti sono pregati di portare una leggera refezione.

— Il Direttorio della sezione è convocato in sede centrale oggi alle 22.

— Oggi è convocata in sede centrale alle 21, l'assemblea generale degli avanguardisti aderenti al Circolo rionale di Scorcola.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista è convocato oggi alle 18.30.

Società Operaia. Il trattenimento che la sezione giovanile doveva dare oggi al Ricreatorio Giglio Padovan viene rimandato a martedì. La sezione mandolinistica è convocata d'urgenza lunedì 19 corr., alle 19.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati a trovarsi nella sede sociale oggi, sabato, alle 19.15 per accogliere i soci della sezione di Venezia del C. A. I. che si recano domani con autocorriere speciali a S. Canziano per la visita di quelle grotte.

I soci che desiderassero prendere parte alla detta escursione in autocorriere a S. Canziano, sono pregati di prenotare il posto nell'autocorriera entro le 20 di oggi, versando il prezzo di trasporto (andata e ritorno) fissato in lire 12. La partenza in autocorriera segue alle 8 di domani dai Portici di Chiozza: il ritorno a Trieste seguirà verso le 13, pure ai Portici di Chiozza.

— Le prenotazioni per l'acquisto degli attrezzi invernali si chiudono giovedì venturo.

Giovane Italia: Lunedì 19 corr. — nel caso si riaprissero le scuole — verrà ripresa l'attività delle varie sezioni col seguente orario (valevole per il mese in corso): lunedì, dalle 18.15 alle 19.45, capisquadra allievi; martedì, dalle 18.15 alle 19.15, allieve sezione inferiore e media; dalle 19.15 alle 20.45, sezione superiore; mercoledì, dalle 18.15 alle 19.45, allievi sezione inferiore e media; venerdì, dalle 18.45 alla 19.45, allieve sezione superiore; sabato, dalle 16.15 alle 17.15, allievi sezione inferiore e media; dalle 17.15 alle 18.15, allieve sezione inferiore e media; dalle 18.15 alle 19.45, capisquadra allieve.

Sono aperte e libere a tutti i soci le iscrizioni alla sezione escursionisti, che si ricevono il martedì e venerdì, dalle 18 alle 19. Per il riordinamento della biblioteca si pregano coloro che hanno ricevuto libri di riconsegnarli. I componenti la fanfara sono convocati dall'insegnante lunedì 19 corr., alle 17.

Compagnia volontari giuliani. La Presidenza della Compagnia invita tutti i soci all'assemblea generale che si terrà domani, domenica, alle 10.30, nella sala dell'Operaia.

Associazione combattenti. Si porta a conoscenza dei commilitoni che presso le regie poste e telegrafi sono vacanti quattro posti d'impiegato e venti di cottimista. Per la presentazione delle domande e per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via S. Giorgio 3, dalle 16 alle 19.

Unione magistrale triestina. La commissione supplenti si raduna questa sera alle 19. Domani, tempo permettendo, gita alla volta della Val Rosandra e S. Servolo. Ritrovo alle 8 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco. Ritorno verso le 18.

Associazione goliardica. I goliardi sono invitati a partecipare numerosi alla gita d'inaugurazione dell'anno accademico indetta dalla consorella S. U. C. A. I., che avrà luogo domani alla volta del monte S. Leonardo. Per maggiori schiarimenti o modalità per la partecipazione è opportuno rivolgersi al segretario della Sucai, dalle 18 alle 20, in sede sociale (Piazza della Borsa N. 2). Dato il carattere goliardico della manifestazione sucaina è obbligatorio il tradizionale berretto.

Associazione XXX Ottobre. I componenti la prima squadra calcistica sono invitati alle 20.30 in sede. I calcisti boys di prima e seconda squadra si trovino domani alle 8.30 in Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico.

Domani la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione alla volta di S. Sergio, per S. Sabba, Carcsama, Ospo, Gabrovizza, S. Sergio Casali, Risano, Rosariol, Decano, Albaro, Zaule S. Sabba. Partenza alle 6 dal Campo S. Giacomo Pranzo dal sacco. Ritorno alle 20.

Battaglioni neri. Tutti gli ex appartenenti ai Battaglioni neri dell'E. O., sono pregati di voler intervenire a una seduta che si terrà domani, domenica, alle 11, nella sede dell'Associazione ex combattenti, via San Giorgio N. 3.

Associazione ex allievi. Domani le sezione grotte si recherà nei pressi di S. Croce ove intraprenderà l'esplorazione di alcuni abissi.

Si accettano le inscrizioni per la gita che la sezione escursionisti intraprenderà prossimamente sul monte Nero (Krn m. 2246) in due giornate. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale, via del Castello 2.

La segreteria comunica che la sede resterà aperta ai soci tutte le sere dalle 20 alle 22. Orario d'ufficio della segreteria per le inscrizioni prelevamenti tessere, ecc. ogni mercoledì, giovedì e sabato, dalle 20 alle 22.

S. U. C. A. I. Domani è indetta un'escursione sul Hermada (m. 323) e regione di Doberdò. Iscrizioni a tutta stasera alle 20. Quota lire 5.50, viaggio compreso. Ritrovo domani alle 5.30 alla stazione centrale. Partenza alle 6.05 per Visoglie.

U. O. E. I. Il G. M. K. si raduna questa sera alle 21.30 in sede E' prescritto l'equipaggiamento di marcia La sezione escursionisti si raduna domenica mattina alle 8 in Piazza Garibaldi.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Questa sera alle 19.30 riunione plenaria, in sede.

Giovani esploratori italiani. Oggi adunata obbligatoria di tutti gli esploratori del Lo reparto «G. Oberdan», alle 17. Domani, tempo permettendo, adunata del reparto, in sede, alle 7, per un'escursione d'istruzione; ritorno alle 13. I partecipanti alla marcia alpina della G. E. S., possono ritirare le fotografie entro il 20 corr.

Domani adunata del reparto novizi alle ore 7, al monumento Rossetti. Ritorno alle 13.

Oggi adunata del gruppo speleologico alle 17 in sede. Pure oggi si terrà il consiglio dei graduati del reparto novizi alle 18.

Oggi alle 18 istruzione del IV reparto. Domani adunata generale dalle 17 in poi in occasione di un piccolo festino. Intervengono tutti i componenti il reparto.

Circolo studentesco italiano. Il Consiglio direttivo avverte che oggi i soci sono convocati in assemblea straordinaria alle 18 per urgenti comunicazioni, in sede sociale.

Radio Club. A principiare da lunedì 19 corr. alle 20 nella sede Radio Club di Trieste, via S. Nicolò 6 (edificio della ex Banca di Sconto) avranno luogo le lezioni teorico-pratiche per i soci iniziandi nel dilettantissimo radiotelefonico. Queste lezioni che i dilettanti troveranno di sommo interesse, saranno accolte con soddisfazione dagli amici dell'onda elettrica.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 tutti i soci e simpatizzanti (presentati da un socio) che intendono partecipare domani alla inaugurazione della sezione grotte, sono pregati di trovarsi in sede sociale, per ricevere le ultime disposizioni.

C. S. Olympia. Il campionato sociale sospeso domenica scorsa verrà disputato domani, domenica. La partenza seguirà alle 11.30 da Villa Opicina. Il convegno sociale è fissato pure per domenica prossima nella stessa località, dove seguirà pure l'arrivo dei corridori. La gita turistica indetta dalla sezione turistica verrà pure fatta domenica prossima. Ritrovo e partenza dai Portici di Chiozza alle 7.

Circolo Concordia. I componenti il gruppo bandistico per questa sera alle 20 in sede sociale per la prova.

Circolo sportivo internazionale. Il campionato ciclistico femminile della Venezia Giulia, che doveva aver luogo domani, per ragioni tecniche viene rimandato a tempo da destinarsi.

La sezione ciclistica indice per domani una gita sociale alla volta di Gorizia. Ritrovo in sede sociale alle 8. Alla gita possono intervenire i soci e simpatizzanti.

Sport Club Excelsior. Domani escursione alla grotta di Berie. Partenza dai Volti di Chiozza alle 6.30, con qualunque tempo.

Sport Club Espero. I calcisti si riuniscono oggi alle 20, in sede, per la formazione della squadra ed il ritiro degli indumenti.

Giovani calciatori. Tutti i soci sono invitati oggi in sede sociale (via Crocefisso 1, trattoria) per una assemblea generale, alle 20.

Tocai. Domani, domenica, i componenti la sezione grotte compiranno l'esplorazione di una grotta nelle vicinanze di Sgonico. Convegno in completo equipaggiamento alle 5.30 al Caffè XX Settembre.









Marina e Navigazione

Ricompensa al comandante e all'equipaggio del piroscafo "Marco Tullio Cicerone,,

ROMA, 16, sera

Il capitano Prospero Figari, comandante del piroscafo «Marco Tullio Cicerone», che dopo tre giorni di lotta contro la furia degli elementi riuscì a trarre la sua nave a salvamento malgrado la grave avaria subita mentre attraversava il Golfo di Lione, è stato da S. M. il Re insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Agli ufficiali e all'equipaggio della nave il Commissario per i Servizi della Marina mercantile ha rivolto uno speciale elogio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2302; giovani di coperta I: 1113; giovani di coperta II: 749; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286.

Da richiamare: marinai: 2035; giov. coperta I: 1090; giov. coperta II: 650, 666; mozzi coperta: 617, 612, 674; fuochisti: 4290, 4374, 3232, 4019.

Posizione speciale dei mozzi (Turno generale). Numero dei mozzi in attesa d'imbarco, come risulta al 12 novembre 1923: mozzi di cucina che attendono imbarco: 147; mozzi di camera: 184; mozzi di coperta: 296; mozzi di macchina: 105.

Turno Lloyd: marinai: 685; giov. coperta in I: 214; giov. coperta: 230; mozzi di coperta: 4; fuochisti: 909; carbonai: 469; operai meccanici: 66; elettricisti: 65; mozzi di macchina: 9.

Richiamati: marinai: 683; carbonai: 407, 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 137; carpentieri: 19; nostromi in I: 13-14, 39; in II: 64; in III: 35; marinai: 563; giovani coperta. 254; mozzi di coperta: 157; capi fuochisti: 44; fuochisti: 856; carbonai: 416; operai meccanici 29; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 8; II cuochi da equipaggio: 26; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 26, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 16; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: carpentieri: 49; marinai: 543, 553, 499; ingrassatori calderai: 855; III camerieri: 225; giov. di camera: 261; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 951, 655; carbonai: 405; giovanotti di coperta: 261, 602, 528, 55.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 85; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta 19; fuochisti: 92; carbonai: 62; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13; marinai: 72.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 85; capi fuochisti: 34; fuochisti: 115; carbonai: 40; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 29; giovani di coperta 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti 40; carbonai: 16; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 10; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 9; fuochisti: 40; capi fuochisti: 9; carbonai: 23; I cuochi: 9; giovani cucina: 6; mozzi cucina: 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Nomikos» dal Pireo, con 2240 tonn. di pirite; «Merano» da Costantinopoli, con 170 tonn. merci; «Caboto» da Venezia; «Barletta» da Rodi, con 9 pass. e 406 tonn. merci; «Sarajevo» da Tripoli; «Molfetta» da Venezia; «Duino» da Venezia, con 25 pass.; «S. Rocco» d'Arsa, con 750 tonn. carbone.

Partirono: «S. Giorgio» per Zara; «Vigor» per New Orleans; «Helouan» per Alessandria; «Molfetta» per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Keats»; R. I, H. 24: «Astarte»; M. I, H. 24: «Soria», «Barletta»; R. II, H. 14: «Immacolata»; «Sarajevo»; M. II, H. 13 a: «Alfieri»; H. 17: «Merano»; Riva III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Aventino»; Molo III, H. b: «Persia»; H. c: «Carnaro»; M. IV, H. 1: «Nomikos»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperien-za», «Cap. Viola», «E. Toti».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Belrorie»; «Maria Stefania», «Carnano»; Riva Ott. Augusto: «Wyiland»; Molo Fratelli Bandiera: «Zembra»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Metcovich», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Monte Ossero», «Rudi»; M. V, tr. «Jugosl. Prvi», «Daksa», «Molfetta»; «Buda»; M. V, tr. «Jugosl. Prvi», «Daksa», «Molfetta»; H. 65: «Lanuvium»; H. 65-58: «Pontos»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Gerania», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Alberta»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «Lothar Bohlen».

Arsenale Lloyd: «Trieste», «Tevere», «Asia», «Africa», «Palacky», «Galicia», «Friuli».

Molo Servola: «Eros», «Mercurio», «Caboto».

CINEMA E VARIETÀ

«Il sepolcro indiano» al Gran Cinema Italia. Oggi dalle 16 in poi, in questo elegante salone verrà proiettato il superfilm «Il sepolcro indiano», descritta dai competenti come la maggiore delle produzioni odierne. Protagonista in questo grandioso lavoro è l'attrice Mia May. Tutta la pellicola fu girata a Londra e nell'India misteriosa, e sullo schermo si ammirano le splendide vedute dell'India con i suoi meravigliosi palazzi e le suggestive pagode. Per queste rappresentazioni non sono validi gli inviti.

Al Modernissimo. Oggi nuovo programma con lo spettacolo di eccezione «Il cieco», dramma passionale in 4 atti, meravigliosa interpretazione di Tilde Kassay e del cav. Livio Pavanelli. Le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: 16, 17.30, 19, 20.30, 22, e ad entrata continua.

In preparazione il colosso cinematografico: «Il processo Clemenceau», dramma in due episodi, protagonisti i più grandi artisti dell'arte muta: Francesca Bertini, Lido Manetti e Gustavo Serena.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del quarto ed ultimo episodio del grande romanzo di Emilio Zola «L'Assommoir», dal titolo «La tragica fine». In chiusa la ultra comica «Ridolini groom».

Domani allo schermo «La casa della felicità», grande romanzo d'amore, interpretato da Berta Nelson e Giulietta d'Arienzo. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Ultimo giorno del colossale capolavoro storico «Giulio Cesare» con protagonista Amleto Novelli al Novo Cine. Grande concorso di scelto pubblico alle teatrali rappresentazioni di «Giulio Cesare», l'imperatore romano, protagonista A. Novelli. Grandiosa messa in scena di S. Guazzoni. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta, questo colossale capolavoro d'arte.

Prossimamente: «La dame de Chez Maxim», la brillantissima «pochade» francese, con Pina Menichelli. Novità per Trieste.

«La serpe» con Francesca Bertini al Cine Savoia si replica ancora oggi e domani. La grande tragica in questo capolavoro dell'arte muta è degna dello strepitoso successo ottenuto ieri sera. Principio alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia buffonesca Carlo Veneziani. Ore 20.30: «Le educande di Saint-Cyr», 3 atti di A. Dumas.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «La Gioconda».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «La danza delle libellule».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le stelle di Damasco».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Le notti a New York».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May.

Cine Modernissimo. Dalle 15 in poi: «Il cieco» con Tilde Kassay.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'Assommoir», (ultimo episodio) di Emilio Zola. In chiusa: «Ridolini groom».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Giulio Cesare» con Amleto Novelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il fango e le stelle», splendido dramma d'amore, con Italia Almirante Manzini.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Senza pietà» interpreti: Emilio Ghione (Za la mort) e Kally Sambuccini (Za la vie).

Cinema Belvedere (Via Udine 19). Dalle 15 in poi: «Scalabrino», protagonista il gigante Onorato Garaveo.

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Notiziario Sportivo

L'imminente incontro pugilistico di Milano

MILANO, 16, sera

Fervono o sono quasi condotti a termine i lavori di preparazione per l'organizzazione della riunione pugilistica che si svolgerà domenica prossima nel Palazzo degli Sport, e che già tanto interesse ha suscitato nel campo degli sportivi. I pugilatori belgi sono arrivati oggi col diretto della Svizzera, accompagnati dal «menager» Rich Sentene, ricevuti da un gruppo di sportivi, dagli organizzatori e da alcuni giornalisti. Humbech Briscot e Vau Housto sembrano in invidiabili condizioni fisiche, e hanno manifestato la loro fiducia in un esito favorevole degli imminenti incontri col campione italiano.

BORSA DI TRIESTE

16 novembre 1923

Rendita 3½%	78.	Strade ferr. med.	313
Consolidato 5%	89.20	Strade ferr. mer.	392
Banca d'Italia	1493	Oceania	110
Commerciale ital.	1092	G. L. Premuda	603
Comm. Triestina	589	Società Tramway	171
Credito Italiano	784	Tripcovich e C.	295
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	576
Zivnostenska	286	Cant. Nav. Triest.	200
Assic. Generali	10000	Cem. Dalmazia	362
Assicur. Ital. 1925	1670	» Isonzo	90
Infortuni, Milano	2720	» Spalato	216
Grandine Merid.	757	Edison	596
Riun. Adriatica	2105	Kerka	348
Nav. Adria	327	Gas Roma	677
» Cosulich	332	Ilva	11
» Dalmatia	275	Montecatini	212
» Gerolimich	1140	Off. Navali Triest.	165
» Gener. Ital.	86	Pastificio Triest.	196
» Libera-Tr.na	372	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	269	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	495
» Lussino	58	Cossovich	66
» Martinolich	139		

Mercato ristretto. Consolidato debole. Sicurtà sempre offerte. Navigazione sostenute. Cambi fermi. Parigi debole.

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 895; su Belgio da 107 a 108; su Francia da 125.25 a 125.75; su Londra da 102.50 a 102.75; su New York da 23.60 a 23.70; su Svizzera da 410 a 413; su Bucarest da 12 a 12.50; su Praga da 67.80 a 68.20; su Ungheria da 0.114 a 0.13; su Vienna da 0.0330 a 0.0337½; su Zagabria da 26.50 a 26.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 26.40 a 26.70; dollari da 23.55 a 23.65; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 102.30 a 102.60.

BORSA DI MILANO

16 novembre 1923

Rendita 77.80; Consolidato 89.37; Banca d'Italia 1492; Commerciale 1093; Credito It. 783; Banco Roma 100; Mediterranea 313; Meridionali 393; Rubattino 570; Libera Triestina 378; Snia 226.50; Terni 498; Miani e Silvestri 106; Breda 267; Ansaldo 16; Montecatini 211.50; Metallurgica It. 155.50; Fiat 378; Isotta 7.60; Ilva 10.50; Elba 74; Cascami Seta 769; Lanificio Naz. 645; Lan. Rossi 2590; Cotonif. Cantoni 1700; Veneziano 301; Meridionale 70; Rossari Varzi 651; Pirelli 508; Ind. Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 565; Distillerie It. 651; Molini Alta It. 590; Eridania 424; Gulinelli 125.50; Edison 600; Soc. Adr. di Elettricità 145; Marconi 228; Vizzola 1037; Conti 348; Negri 120; Ligure Tosc. di Elettricità 269; Esercizi Elettrici 92.25; Esportaz. Italo-Am. 651; Costruz. Venete 121; Beni Stabili 578.

CAMBI: Francia 125.40; Svizzera 413.50; Londra 102; New York 23.75; Vienna 0.034; Bucarest 12.75; Belgio 107.25; Spagna 306.50; Praga 68.35; Budapest 0.1275.

CORRISPONDENZA APERTA

D. M. G. IV.a Ist. tec. sup. 1) Diana Mac Gill è uscita di minore età da pochi giorni. 2) Se è vero che Diana M. G. «debutterà» lunedì a Trieste? Ma non lo ha affermato la macchinetta, uomo di poca fede? 2) Novità ne ha e sono: «Magda» e «Burattini» di Tagliaferri, «Lampadina blù» di Abbati, «Esteromania» e «Chissà come si chiama... in giapponese» di Borella, «E' questo l'amore?» di Guglielmetti, «Salotto blù» (questo «blù» dopo la faccenda dell'«Abat-jour», spopola) e «Sotto il cielo dell'Italia...» di Buonavolonta, «Il fox-trott della Domenica» e «Cadea la neve» di Simi, «Piccolo caffè», «Giù nel mar» e «Vieni al Tabarin» di Bixio, «Il calendario» e «Tutte così... le donne» di A. Gill. 4) Siete soddisfatto? Ora badate di non tradire troppo i logaritmi per Diana Mac Gill. — *Valdostana.* «Osiegek» non esiste in Italia è nemmeno in «Cragno» ma forse nel «cranio» di chi ve lo ha nominato.

Toto-Lulù. Esistono biglietti circolari, ma senza alcuna riduzione. Per l'acquisto a Gorizia e per maggiori informazioni potete rivolgervi all'«Enit», Gorizia, Corso Verdi, o Trieste, via della Borsa. — *Ligeia.* Capelli molto grassi si lavano con l'alcool. — *Massimo.* Al Ministero della Guerra, Parigi. — *Curioso.* Gli ufficiali delle classi 1901-1902 debbono fare tre mesi di prima nomina. — *Abbonata.* Da Trieste a Zagabria si pagano 130 lire in prima, 95 in seconda e 62 in terza classe, tanto acquistando i biglietti per tutto il tragitto a Trieste, quanto prendendo a Postumia quello per il tratto jugoslavo. Altre informazioni all'«Enit», via della Borsa 2, I. — *Fiordaliso.* Potete far domanda di essere ammesso al corso allievi sottufficiali, niente di più; dovete affrettarvi.

Cittadino curioso. La sorveglianza delle guardie municipali dura fino alle 23 e poi chi ama sbizzarrirsi, quando nessuno lo vede, in concorrenza ai cani, fa... in pubblico ciò che provoca le vostre giuste proteste. — *Photos.* 1) Uno studio sulla ereditarietà può essere una bellissima cosa, ma non è concentrabile in un responso della macchinetta. 2) Tutte le lotterie che non hanno venduto il numero sufficiente di biglietti: se avete fretta di vedere l'estrazione compratele tutti e sarete soddisfatto. 3) Caccia ai gatti? Il Municipio dà ordine ai canicida di accalappiare gatti rognosi, i quali possono trasmettere malattie infettive. Presi con la rete e rinchiusi subito in un sacco vengono annegati in un grande tino. Cosa volete? Tutto passa, sarebbe assai bene che pure i gatti ragnosi passassero. — *Tribuno della plebe.* Rivolgetevi ad un oculista (se ce ne sono che curino il daltonismo... politico).

Fidanzata... modello. (o modella?) 1) Tullio Carminati va ora con la Compagnia Albertini-Migliari. 2) Per avvicinare Sandro Salvini occorre affrontare la concorrenza delle veneziane. — *Indomito.* Eleonora Duse recita a New York. — *Giaros.* La Compagnia Fineschi-Primavera non è mai esistita. — *Wanduccia.* (Ecco un dramma, cittadini lettori.) «Ho comperato la prima volta in vita mia un paio di calze di seta bianca per i balletti di quest'inverno e, quando le ho messe, mi è venuta voglia di piangere: tutti i peli delle gambe si vedevano attraverso la calza, e «sucesvano» anche fuori!» Che ci volete fare? Sottoporvi all'ago elettrico o adoperare ogni tanto il depilatorio di cui troppo spesso siamo costretti a dare la ricetta in questa rubrica per favorire le nostre pelose clienti. — *Tamara D. L.* 1) Importante scuola drammatica è la R. Scuola di declamazione di Firenze, diretta da Italia Vitaliani. 2) Se vi interessate seriamente dell'arte drammatica, permetteteci di non rispondere alle vostre domande cinematografiche su curiosità che rimangono arenate leggendo la nostra rubrica otto giorni.

SCIARADA

Di *uno* in *uno*, nei due mondi
varca fiumi, *tre* sul piano,
sfida in monti l'uragano
con meccanici *secondi*,
la *total* che Stephenson
arricchì più di Fulton.

Soluzione del giuoco precedente:
TRISTE — TRIESTE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.30. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 16.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERA privata pensione, con buoni attestati, offre «Provveditorio». 89583 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne, istitutrici, prestaservizi, donne di chiavi, vice-madri per distinte famiglie Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89583 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, governanti, istitutrici, bonnes, cuoca cerca cucina conto proprio; sceltissimo personale famiglie distinte, Hotel, caffè, con referenze, Trieste fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 96794 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale raccomandabile famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, secondo. 96758 A

CUOCA offresi a giornata dalle 8.30 alle 17. Felice Venezian 21, terzo. 96614 A

DONNA seria offresi come domestica tutti lavori e cucina. Offerte «Emma» Piccolo. 89485 A

DONNA famigliare, pratica tutti lavori, sa pure cucire, cerca posto prontamente presso distintissima famiglia. Scrivere «Mimì» Piccolo. 96574 A

SIGNORINA italiana, bella presenza, con attestati di cameriera, offresi presso piccola famiglia, oppure persona sola, si adatterebbe anche come bambinaia. Scrivere «Antonietta» Piccolo. 89415 A

VEDOVA distinta, anziana, indipendente, brava massaia, economa, migliori referenze, cerca posto presso persona sola, manutenzione casa. Gentili offerte «Vedova» Piccolo. 89495 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Brindisi, Ancona, Genova, Napoli, Messina, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 89523 B

CAMERIERE pratiche, raccomandabili Milano, Venezia, Bari, Trieste, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 96764 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, sappiano cucinare, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 96756 B

CUOCA capacissima con certificati di lungo servizio, cercasi per famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 96698 B

CUOCA giovane, tedesca, buoni attestati, cercasi. Via Miramar 89, terzo. 96724 B

DOMESTICA con buoni attestati sappia cucinare, cercasi. Via S. Lazzaro 16, I, destra. 89369 B

DOMESTICA capacissima, sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi per affidare quartiere. Inutile presentarsi senza qualità ottime, dalle 13 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 89587 B

DOMESTICA sappia cucinare, stirare bene, cercano coniugi. Presentarsi con attestati dalle 9-17, via Cecilia 7, terzo, porta 15. 04120 B

DONNA di servizio cercasi. Via Imbriani 3, I. 89411 B

PRESTASERVIZI capace portare peso sulla testa cercasi prontamente, buona paga. Via Margherita 3, primo. 89467 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONE stabili accetta impiegato contabile. Offerte «Rino» Piccolo. 89489 C

ASSISTENTE edile ottimo disegnatore, con certificati, lunga pratica lavori offresi ovunque, possibilmente grande impresa. Indirizzo al Piccolo. 16181 C

CALZOLAIO zelante, con moglie, offresi quale portinaio. Via Maiolica 14, I, Fontanon. 89561 C

CHAUFFEUR meccanico, con passaporto, parla italiano, tedesco, offresi. Offerte «Monteur» Piccolo. 96426 C

CONDUTTORE ventinovenne, capacissimo, prenderebbe consegna trattoria, bar, buffet, cauzione. Offerte «Conduttore» Piccolo. 89603 C

CONTABILE capacissimo, già amministratore, primaria forza, ottime referenze, triestino, assume qualsiasi lavoro contabile, bilanci, impianti, revisioni, oppure occuperebbe ore libere in una azienda cittadina. Offerte «In iscritto» al Piccolo. 96598 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Provetta» Piccolo. 96774 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora giornalmente, compreso feste, occuperebbesi, miti pretese. Offerte «Office» Piccolo 89391 C

DICIASSETTENNE secondo Istituto inglese, francese, occuperebbesi presso seria ditta, miti pretese. Offerte «Giulio» al Piccolo. 96594 C

GIOVANE volonteroso, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Offerte «Capacità» Piccolo. 96154 C

GIOVANE parla quattro lingue, occuperebbe posto Hotel o farmacia, buoni certificati. Indirizzo Piccolo. 89353 C

GIOVANE cameriere, parla italiano, tedesco, offresi miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 96576 C

INDIPENDENTE già industriale meccanico, impianti industriali, macchine vapore, motori, industrie in genere, cerca occupazione anche fuori. Offerte «Meccanico industriale» Piccolo. 96584 C

ISTITUTRICE tedesca-italiana, occuperebbesi pomeriggio presso famiglia distinta. Offerte «Referenze» Piccolo. 89409 C

PENSIONATO miti pretese, con referenze, cerca posto magazziniere, archivista od altri lavori d'ufficio. Offerte «Onestà» Piccolo. 89227 C

RAGIONIERE assumerebbe impianto, revisione, chiusura contabilità, piccole aziende, amministrazioni patrimoniali. Offerte sub «Mite» Piccolo. 96648 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, fina, istruita, offresi direttrice casa solamente distinta persona sola, fuori Trieste. Roma, Milano, Genova. Offerte «Benito» Piccolo. 89473 C

SIGNORA distintissima, media età, parla italiano, tedesco, francese, massaia perfetta, cerca occupazione presso famiglia signorile. Offerte sub «Animo buono» al Piccolo. 96724 C

SIGNORINA giovane, intelligentissima, esperta inglese, francese, tedesco, italiano, serbo-croato distinta famiglia, ottime referenze, occuperebbesi importante azienda, preferenza marittima, bancaria. Offerte «Polyglot» al Piccolo. 96618 C

TRENTASETTENNE triestino, già industriale tecnico, cerca occupazione: viaggiatore, riscuotitore ecc. Referenze, garanzia. Offerte «Tredicesimo» Piccolo. 89417 C

VENTINOVENNE capacissimo, brevettato sottocapo meccanico, conduttore provetto macchine caldaie vapore, offresi anche piccola meccanica, miti pretese. Offerte «Macchinista» Piccolo. 96270 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR ricami catenella, spugna. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 95612 C C

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a-jour, bottoni punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 96692 CC

A. SARTA primissima, confeziona abiti, tailleurs mantelli; rimodernature. Prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, quarto. 89597 CC

MODISTA primaria eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, modelli, massima eleganza, prezzi moderatissimi. Piccolomini 8. 89569 CC

SARTA diplomata Roma, assume ordinazioni. Casi urgenti eseguisce 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 96610 C C

SARTA capace offresi a giornata. Rossetti N. 43, porta 17. 96678 C C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 89363 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 96738 C C

SARTO forestiero, bravissimo, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 89299 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pubblicità con stipendio e provvigione, cercasi. Offerte «Quidite» Piccolo. 16193 D

ANONIMA importante, sede provincia, cerca per pronta entrata signorina corrispondente francese, inglese, tedesco, aiuto contabile, veloce dattilografa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 89653 D

CORRISPONDENTE esperto inglese, francese, possibilmente tedesco, conosca contabilità, disposto trasferirsi subito città provincia, cerco. Indicare posti occupati, pretese, referenze sub «Serio lavoratore» al Piccolo. 88651 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografa, cercasi prontamente. Offerte sub «Fermamente» Piccolo. 96512 D

DESIDEROSI dedicarsi carriera cinematografica. Rapida preparazione agli aspiranti idonei. Presentarsi: «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezz. 16127 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. Ginnastica 16, II. 96652 D

GARZONA pratica pantalonaia cercasi. Via Rigutti 15, p. III. 89423 D

GARZONA sarta uomo, principiante, cercasi. Via Gioachino Rossini 12, I. 89493 D

GARZONA intelligente, negozio confezioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96720 D

GARZONA con paga, per negozio berrette, cercasi. Via Arenta 10. 96743 D

GIOVANE signorina tedesca per educare bambino cinquenne, 1 ora giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 89383 D

IMPIEGO ottimo, decoroso, di fiducia, fuori Trieste, trattamento famigliare, vitto, alloggio, stipendio, darebbesi a persona seria, volonterosa, con referenze, disponga 20.000, restituzione mensile entro sei mesi, ottime garanzie, posto sicuro. Scrivere dettagliatamente referenze «Ottimo» al Piccolo. 16184 D

MUSICANTE parte cantabile cercasi, lire 30 giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 89521 D

OPERAIE per la lavorazione spazzole cercansi. Indirizzo Piccolo. 89427 D

PERSONA ramo commestibili cercasi subito per la conduzione di un bellissimo ed avviatissimo negozio in Fiume. Incasso medio mensile trentamila, a condizioni vantaggiose da stabilirsi; cauzione garantita minimo 7000. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 89369 D

PERSONALE pratico capace sviluppare lavoro formaggi parmigiani e reggiani, Venezia Giulia ed Istria, cercansi. Indirizzare offerte sub «470» Piccolo. 96750 D

PIANISTA per cinematografo cercasi. Offerte con pretese «Sincronismo» al Piccolo. 89595 D

PRATICANTE per ufficio, di nazionalità italiana, con bella calligrafia e buone referenze, cercasi. Stipendio iniziale; signorine escluse. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 96586 D

RAGAZZO 14-17 anni, incensurato, sappia leggere, scrivere, svegliatissimo, cercasi. Presentarsi 10.30-11, 18-19, Mazzini 46, I, Ciccarella. 96662 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica ufficio, cercasi prontamente. Via Rossini 2, primo. 14998 D

VENDITRICE spaccio tabacchi, con cauzione, cercasi. Offerte «Responsabile» Piccolo. 89435 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE due, vuote, comodo cucina, centro, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Urgentemente» Piccolo. 0687 E

AMMOBILIATA con due letti, camera uso ufficio, preferibilmente ingresso scale, pressi Hotel Savoia, cercansi. Indirizzare offerte dettagliate, prezzo, sub «Savoia» Piccolo. 96398 E

AMMOBILIATA libera, paraggi Ventisettembre-Battisti, fine mese cerca stabile. Scrivere «Noè» Piccolo. 96374 E

AMMOBILIATA, luce, ingresso scale, cerca signore stabile. Offerte «Banca» Piccolo. 96720 E

AMMOBILIATA, soleggiata, massima pulizia, costo, cercasi. Offerte prezzo «Ottavio» Piccolo. 89543 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, cerco urgentemente. Ginnastica 10, II. 96758 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, cercano coniugi con due figli piccoli. Offerte «Massimo 200» Piccolo. 89443 E

CAMERA chiara, soleggiata, presso distinta famiglia non mestierante, anche fuori centro, cerca impiegato stabile. Offerte «Sardegna» Piccolo. 89463 E

CAMERA matrimoniale, luce elettrica, uso cucina, cercano coniugi soli, anche per 1. dicembre. Offerte «Ottavio» Piccolo. 96746 E

CAMERE due, vuote, uso cucina, cerca famiglia distinta. Offerte «Dalia» al Piccolo. 96596 E

CAMERE da letto tre, salotto, ammobiliati, camerino bagno, possibilmente telefono, cercansi presso distinta famiglia per tre distinti signori forestieri. Posizione centrale. Indirizzare Casella Postale 170, Piazza della Borsa. 14110 E

STANZA ammobiliata, pressi Stazione centrale, cercasi. Indirizzo: Deluca, Via Flavio Gioia 3. 96548 E

STANZA vuota, ammobiliata, I. centro, cerca distinta. Offerte prezzo «Emma» Piccolo. 96626 E

STANZA ammobiliata, verso centro, cercasi. Offerte «Tedesco» al Piccolo. 96502 E

STANZA elegante, ammobiliata, entrata libera, cerca ispettore. Offerte «Poco disturbo» Piccolo. 96778 E

STANZE due letto e salottino uso studio, posizione centrica, comfort moderno, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, cercansi urgentemente. Offerte «Distinti» Piccolo. 96448 E

STANZETTA vuota, comodo cucina, centrale, cerca distinta signora. Offerte «Comodità» Piccolo. 89619 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. MATRIMONIALE, saletta pranzo, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Via Cologna N. 67, I, sinistra, casa nuova. 96572 F

A. AMMOBILIATA, bagno, salotto, piano, lussuose, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 89405 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluse donne. Via Udine 12, III, sinistra. 14115 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, affittasi, XX Settembre 56, II. 96653 F

AMMOBILIATA una persona, bella, centro, eventualmente uso cucina, affitta distinta persona sola. Via Slataper 28, I. 96644 F

AMMOBILIATA affittasi ad ufficiale o distinta persona. Ruggero Manna 22, porta 4. 96650 F

AMMOBILIATA bene, soleggiata, luce elettrica, presso persona sola, affittasi. Silvio Pellico 1, II. 96642 F

AMMOBILIATA ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Bramante 2, porta 12. 89481 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi a signore serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 89419 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi, prezzo mite. Visitare: 8-15. Petronio 7, porta 9. 89387 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 89501 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 89513 F

AMMOBILIATA affittasi. Via S. Spiridione 1, III. 96590 F

AMMOBILIATA pulita affittasi a persona distinta, prezzo modico. Ferriera 37, I. 96564 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, casa signorile, volendo uso piano, unico subinquilino, affittasi solo a serio distinto stabile. Rismondo 11, IV, porta mezzo. 96558 F

AMMOBILIATA con vitto, massima pulizia, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 89365 F

AMMOBILIATA, massima nettezza, affitta persona non mestierante, soltanto a signore distinto. Foscolo 46, I, porta 6. 96620 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 60, I. 89577 F

AMMOBILIATA con cosio, luce elettrica, affittasi a distinta persona. S. Lazzaro 8, II. 96756 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Foscolo N. 16, porta 21. 96786 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero; altra vuota, uso cucina, famiglia, affittansi. Genova 17, latteria. 96776 F

AMMOBILIATA bellissima, eventualmente vitto, affittasi a due distinte persone. S. Vito 9, porta 17. 14124 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Valdirivo 23, II, sinistra. 96702 F

AMMOBILIATA, vicinanze fabbrica Dreher, affitta piccolissima famiglia a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 96582 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a studente distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 96674 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi soltanto a civili. Torrebianca 27, porta 5. 96708 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, tranquilla, affittasi. Via Rossetti 28, IV, 19. 96694 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 96753 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Chiozza 11, I. 96600 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14119 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 96460 F

CAMERA vuota, bella, eventualmente comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 25, porta 3. 89555 F

CAMERA matrimoniale con salotto e comodo cucina, ammobiliati, quasi ingresso libero, bellissimo, affitta prontamente piccola distinta famiglia. Battisti 27, I, destra. 96754 F

CAMERA, salotto, luce elettrica, comodo cucina, subinquilini soli, affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 96776 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 23, porta 11. 96760 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Mazzini 18, III, destra. 96740 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con vitto famigliare, affittasi. Corso 3, V. 14116 F

STANZA a due letti, ammobiliata, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 89179 F

STANZA splendida, uso ufficio, affittasi, preferibile agenzia oppure ditta seria. Nicolò 13, I. 14114 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, anche per lavoratorio o scrittoio. Antonio Caccia 13, I, porta 7. 96670 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso piccola famiglia. Ginnastica 58, III, sinistra. 89432 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini N. 6, II, porta 9. 89507 F

STANZA bellissima, arredata con eleganza, vista sul golfo, posizione tranquilla, pulizia e servizio inappuntabile, affittasi presso distinta persona. Vicolo Ville 8, II, destra (Viale III Armata). 89491 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a distinti soli. Via Galleria 3, scala II, primo, Gracali. 96610 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 96568 F

STANZA matrimoniale bene ammobiliata affittasi. Via Coroneo 13, II, sinistra. 89355 F

STANZA elegantemente ammobiliata luce elettrica affittasi prontamente a persona distinta. Piazza S. Francesco 1, III. 89351 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ruggero Manna N. 11, quinto. 96524 F

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, giardino, affittasi prontamente. Strada nuova 46, prolungazione Fabio Severo, villa Kesel. 89565 F

STANZA, luce, stufa, affittasi a distinto signore. Via Coroneo 13, porta 9. 89551 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 37, porta 8. 89517 F

STANZA due letti affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 96718 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Via Stuparich 15, I, sinistra. 96742 F

STANZA ammobiliata, pulita, ariosa, affittasi ad unico subinquilino. Via Giulia 73, II. 89627 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinte signore; esclusi uomini. Brunner 4, I. 89599 F

STANZE due, bellissime, ammobiliate, con tutto il moderno confort, affittansi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 96696 F

STANZE due, comfort, centro, affittansi uso scrittoio. Raffineria 3, trattoria. 96646 F

STANZETTA pulitissima, luce, presso persona sola, affittasi a persona dabbene, prezzo mite. Raffineria 11, I. 89445 F

STANZETTE due, attigue, ammobiliate, centro, affittansi a due amici, eventualmente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 96556 F

STANZETTA ingresso scale, vicinanza scuole, affittasi a una persona. Indirizzo Piccolo. 96770 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. San Francesco 40, II, porta 8. 89533 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. MANDOLINO, chitarra, insegnamenti speciali, nuovi, celerissimi, musica; desiderandosi orecchio, anche entro un mese; lezioni violino, pure domicilio. XX Settembre 23, III. 0683 G

CANDIDATA maestra dà lezioni a bambini. Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 89375 G

CORSI preparatori per ammissione qualunque classe scuole medie. Corsi diurni, serali preparazione licenza istituto tecnico (ragioneria, agrimensura), nautico (capitani, macchinisti), liceo scientifico. «Minerva», Rossini 16. Telefono 4068. 966712 G

FRANCESE, pronuncia, grammatica, conversazione. Metodo proprio, facile, dilettevole. Prof. Charles, «Minerva», Rossini 16. 96712 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Via Rossini 16, III, sinistra. 88919 G

LATINO e francese, lezioni singole e collettive impartisce professore. Scrivere sub «Latino» Piccolo. 88659 G

LATINO, greco, altre materie ginnasio, liceo, impartisconsi lezioni ripetizioni serissime, pochi allievi. Rivolgersi XXX Ottobre 13, prima porta, ore 16-17. 14118 G

MAESTRA diplomata insegna francese, inglese. Metodo Berlitz. Via Slataper 28, I. 96644 G

MAESTRA di mandolino, chitarra e cettera impartisce lezioni a domicilio a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 89497 G

SALA Mazzini, Istituto 15; seralmente istruzione danze moderne, prezzi modici; dalle 18-22. Maestro Giurco. 89573 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, III. Sabato 1 dicembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22, domenica 10-12. 2572 G

SIGNORE attempato desidera perfezionarsi rapidamente conversazione francese. Offerte con qualifiche e pretese al giornale sub «Praticità». 96538 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni piano, metodo conservatorio. Canova 22, porta 15. 89611 G

STUDENTE dà ripetizioni scolari elementari e cittadine. XX Settembre 22, porta 23. 96606 G

TEDESCO insegna perfettamente maestra germanica diplomata. Via Slataper 2°, I. 96644 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA stoffa verde-oro, contenente occhiali oro, smarrita. Mancia portandola Tor S. Piero 4, p. 19. 96176 H

OROLOGIO argento, braccialetto pelle smarrito via Carducci, Valdirivo. Chiesa S. Antonio nuovo, Caterina, mancia 100 lire portandolo Piccolo. 89477 H

PORTAFOGLIO contenente denaro; documenti intestati A. F. smarrito. Pregasi restituire indirizzo indicatovi, trattenendosi denaro. 14121 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTO, tram Roiano, scambiasi o cedesi ammobiliato, prezzo irrisorio. Risch, Viale XX Settembre 25, III. 96146 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, parzialmente ammobiliato, cedesi prezzo irrisorio, causa partenza. Ponziana 126-II. 89247 I

APPARTAMENTO ammobiliato, per coniugi soli, 2 stanze grandi, soleggiate, camerino, cucina, gas, luce elettrica, affittasi primo dicembre, via Rossetti 4. Rivolgersi piano IV, porta 16. 96530 I

APPARTAMENTO 4 stanze facciata, accessori, piani superiori, cerco eventualmente scambio con tre stanze davanti, una interna, bagno, luce, pianoterra soleggiato, pressi Giardino. Offerte «Centrico» Piccolo. 89571 I

APPARTAMENTO ammobiliato lussuosamente (Corso), 4 camere, camerino, cucina, bagno, pigione 3000, affittasi. Offerte «Occasione 15.000» Piccolo. 89589 I

CAMERA cucina, scambiasi con eguale. Indirizzo al Piccolo. 96402 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALE completamente arredato, con buona cantina, già trattoria, buona posizione, affittasi senza decreto. Foscolo 31-III, porta 10. 96666 I

MAGAZZINO spazioso, luce, affittasi senza buona uscita. Via Pietro Nobile 2. 89207 I

MAGAZZINO via Cecilia de Rittmayer 18, tre vani, luce, acqua, affittasi prontamente lire 4500. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031. 89211 I

MAGAZZINO 100 metri quadrati affittasi. Informazioni presso Freisinger, piazza Vittorio Veneto 4. 89465 I

MAGAZZINO via Economo affittasi dal primo gennaio. Rivolgersi Schmitz, telefono 10-21. 14123 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zuban, Piazza Borsa 1. 14673 I

QUARTIERE grande, centro, scambiasi con due quartieri stesso stabile. Indirizzo al Piccolo. 89201 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, stanza bagno, accessorio moderno, posizione vicino Stazione centrale, scambierebbesi con quartiere 5-6 stanze, accessori moderni, posizione centralissima. Sub «Quartiere spazioso» Piccolo. 96420 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 96550 I

QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, Fiume, offro contro quartiere ammobiliato, Trieste, 4 o 5 camere. Scrivere «Casa pulita» Piccolo. 96582 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, gas, luce, parchetti, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89567 I

QUARTIERE, uso ufficio, affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione De Mejo, Piazza Borsa 8. 14130 I

QUARTIERE 2 stanze, ammobiliate cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96700 I

QUARTIERE villa signorile, fondo via Rossetti, 4 camere, bagno, cucina, orto, scambiasi 2 camere cucina. Informazioni Fratelli Sala, Scalinata 1, negozio dolci. 96726 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, ripostiglio, cucina, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89525 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, cedesi prontamente. Via S. Giustina 4, mezz., dalle 10-11, domenica. 96796 I

QUARTIERI 2, camera, cucina, affittansi prontamente. Via Cattedrale 10 e 14. 96676 I

QUARTIERI 2 vuoti e ammobiliati affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Caffè Reclame, Corso Garibaldi 9-11. Vito Tangredi. 89487 I

QUARTIERINO camera, cucina, mobili moderni, cedesi prezzo mitissimo. Via Calvola 6, Santini. 96570 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ANNO affitto anticipato offro per appartamentino 2 camere, cucina, acqua. Offerte con prezzo «Tessera 618763» Piccolo. 89373 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 96758 L

APPARTAMENTINO oppure villetta ammobiliati cercasi per mesi novembre-febbraio, da coniugi soli, sulla linea tramviaria Opicina, zona alta. Offerte con pretese sub «Coniugi» al Piccolo. 16164 L

APPARTAMENTINO 2 camere, o camera camerino, cucina, centro, cercasi, pagando buona uscita, o scambio camera, cucina, soleggiate, senza comfort, centro, pagando spese. Offerte dettagliate «Urgente» Piccolo. 89531 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, con 3-4 stanze e cucina, luce elettrica, possibilmente anche stanza da bagno, cercasi in posizione centrale. Offerte sub «Capo» al Piccolo. 96640 L

CAMERA e cucina oppure camera e camerino cerca signora sola. Offerte «Signora» Piccolo. 89439 L

CAMERE una o due con cucina, cercansi. Offerte «Capacità» Piccolo. 96156 L

CASETTA con campagna cercasi in affitto. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 96622 L

LOCALI 3, uniti, di cui uno come magazzino, 2 come uffici, paraggi centro, cercansi. Offerte «Costa» Piccolo. 96552 L

LOCALI 2, uniti, adatti per magazzino, ufficio, paraggi centro, cercansi subito. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 96554 L

MAGAZZINO adatto officina meccanica, anche corte, cercasi. Offerte «Veloce» Piccolo. 96710 L

MAGAZZINO piccolo cerco prontamente. Rivolgersi via Gelsi n. 3, magazzino. 96730 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercasi: pagansi spese. Corso Garibaldi 5. Tagini. 89421 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vicinanza Stazione Centrale, cercasi. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 89563 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cerca distinta famiglia: offre 3-4000 lire risarcimento spese. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 96728 L

REGALO qualche centinaio lire a chi potrà favorirmi quartiere vuoto, 1-2 stanze, anche in campagna. Quarantotto, Boccaccio 6-IV. 89431 L

1500 offronsi per appartamento vuoto due camere, cucina, comfort, paraggi Viale III Armata. Scrivere «Alba» Piccolo. 95912 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAPPOTTO, vestito uomo, mantello, costume signora, elegantissimi, nuovissimi vendonsi occasione. Via San Giovanni (Imbriani) 7, scala seconda, porta 24. 96750 M

A. ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 0685 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello, nutria, puzzola, talpa, gatto, coniglio, opossum, martora, si assumono riparazioni. Via Mazzini 22. Devidé. 14125 M

A. VOLPI alcune confezionate, sciarpa Astracan, nerz, altre pelliccie, occasione, vendonsi. Gatteri 32, Martellani. 96762 M

ARGENTERIA; camera matrimoniale monumentale; cucina, tappeto orso bruno, ordigni falegname, quadro grande vendonsi causa partenza oggi, lunedì, giovedì dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 14113 M

ARGENTERIA da tavola, 37 pezzi 1820 grammi, vendonsi. Spiridione 12, porta 24. 96578 M

ARISTON, organetto con dischi, adatto S. Nicolò, Stiffelius (cappotto) color oliva, nuovo, persona alta, forte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96716 M

ARREDAMENTO completo per ufficio, tutto nuovo, anche singoli pezzi, apparato fotografico, telefonico, vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 89545 M

AUTOMOBILISTI! giacca pelle nera, foderata lana, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 89515 M

BIANCHERIA tavola, nuova, usata, vendesi solamente 13-16. Indirizzo Piccolo. 89535 M

BICICLETTA da corsa nuova, vendesi occasione. Giulia N. 36, secondo. 89359 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendo occasione. Geppa 16, spaccio. 89579 M

BRILLANTE grani 4, lire 600, vendesi. Venti Settembre 23, magazzino atrio. 96660 M

CALDAIA nuova per cucinare salsicce vendesi, lire 52. Via Bosco 44 (bar). 89941 M

CAMERA letto vero mogano, libreria, cucina, tappeti linoleum ed altri mobili vendo occasionissima. Arcata 1. 96706 M

CAMERA matrimoniale lussuosissima, salotto finissimo, vera occasione, vendo. Scalinata 10. 14128 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, vendesi prezzo occasionissima, anche facilitazione pagamento. Chiozza 39, Montagnari. 89475 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, suste, materassi lana, prezzo bassissimo vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 96680 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima vendesi. Via Pauliana 4, angolo Piazza Libertà. 24[illegible] M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche grandiosa tre specchi fino a terra, vendesi vera occasione. Falegname, via Ginnastica 46. 24[illegible]

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, lire 1350, altra noce 1370; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima, lettino bambini, tavolino, divano letto, prezzi occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2613 M

CAMERA matrimoniale solidissima vendesi giornata d'occasione. Madonnina 17, porta 6. 96792 M

CAMICIE e mutande (alcune) ricamate mano, lire 15 vendonsi. Via Giulia 9, appalto. 89601 M

CAP! vestiario buono stato vendonsi. Vasari 12, primo. 89371 M

CAPPOTTI usati due, buone condizioni, vendo. Fonderia 8, mezzanino. 84331 M

CAPPOTTO nuovo per capitano oppure macchinista vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89437 M

CAPPOTTO signore, moderno, guarnito pelliccia vendesi cento lire. Indirizzo al Piccolo. 96530 M

CARROZZELLA elegantissima, come nuova, lettino, susta grande, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 96554 M

COPERTA pesantissima vera felpa inglese, auto, carrozza, vendesi; solamente 13-16. Indirizzo al Piccolo. 89535 M

COPERTA cavallo metà prezzo, gambali, vendonsi. Canova 9, porta 18. 95704 M

CORSIA stuoia, due tappeti pelo bianco, grandi tutto nuovo, vendonsi. Rossetti 12, mezz., sin. 89547 M

CREDENZA per camera pranzo, tavolino lavoro, chiffonnier, cappotto uomo, Soptr, vendonsi. Via Chiozza 36, porta 5. 96752 M

CUCINA modernissima, laccata bianco, solamente 695; altra lussuosa, vendonsi, occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2592 M

CUCINA nuova, laccata, marmi, modernissima, solida, vendesi, occasione. Antonio Caccia 11, II, sinistra. 9692 M

CUCINA modernissima laccata marmi, solidissima, garantita, prezzo irrisorio, vendesi. Solitario 2, porta 9. 89419 M

CUCINA laccata, elegantissima, vendesi prezzo mitissimo anche con facilitazioni. Montagnari, Chiozza 39. 89475 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi N. 15. 2593 M

ENCICLOPEDIA completa, 20 volumi illustrati, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 89509 M

FRACK smoking buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96454 M

FUCILE 12 vendesi. Rivolgersi Caffè Flora. 96768 M

KIMONO autentico Giappone, due lunghi boa struzzo, pelliccia, pelliccia «collier» vendonsi. Se in blocco solamente 600 lire. Indirizzo Piccolo. 96736 M

LAMPADA, fornimenti porcellana, alpacca, bigiutterie, coperta da cavallo, regolatori, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89603 M

LAMPADARIO luce elettrica, bronzo, 3 fiamme, vendesi. Mazzini 19-III. 14129 M

LETTI 2, suste, materassi, sgabelli, ottimo stato, vendonsi occasione. Piazza Barbacan 2-I. 96556 M

LETTI, armadio, lavamano e sgabello con marmi, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Settefontane 17, porta 21. 96634 M

LETTINO bambini, con rete metallica, lire 195. Punzo, Filzi 15. 300 M

LETTO ferro con rete metallica, fortissimo, lire 150. Punzo, Filzi 15. 300 M

LETTO ferro bianco con rete metallica da vendere. Canova 13, porta 5. 96566 M

LETTO completo, ottimo stato, materasso lana, finissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14111 M

LIBRI italiani, tedeschi, francesi, oltre 200 volumi, vendonsi lire 100; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 89433 M

LUPA 4 mesi vendesi. S. Maria Maggiore 2, Marinella. 14122 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasri 17. 82653 M

MACCHINA cucire originale, altra mano, vendonsi occasione. Punta forno 4. 14117 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata, qualunque prezzo. Corso Garibaldi 25, Zucca. 89523 M

MACCHINA Singer, navicella, come nuova, stola lince, tabarro maniche lince, vestaglie, vestito uso signora, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 89539 M

MANTELLO modello, velluto nero, foderato «cerise», vendesi causa lutto. Via Cunicoli 6, traversale Kandler. 89541 M

MANTELLO lungo lire 90, corto caracul lire 150, vendonsi. Alessandro Volta 4, pianoterra, sinistra. 96598 M

MANTELLO caffè, usato, per signorina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89351 M

MANTELLO pelo, eleganti vestiti sera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96788 M

MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Corso Em. 19, porta 2. 96744 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Chiozza 36, porta 7. 89505 M

MOBILI, suppellettili, vestiti, coperte ecc., partendo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 96628 M

OCCASIONE! Vendesi bagno completo. Rivolgersi via Manzoni 4, pianoterra. 89367 M

OCCASIONE: Dieci drapperie in stoffa gobelin fasciato, con modiglioni ottone, 10 tendine nuove, tela ruggine. Foscolo 3. 96734 M

OPOSSUM marrone; fornimento grandioso, nuovo, finissimo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 96636 M

OTTOMANA mogano, stoffa gialla, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16-III. 89407 M

PELLICCIA volpe lire 350 e collo 80, vendonsi. Via Cereria 12-A, III p. 96633 M

PELLICCIA Sport nuovissima, vestito lana bambina 9 anni, vendo. Occasione. Piazza Leonardo da Vinci 4, I, porta 7. 89385 M

PELLICCIA e cappotto uomo, vendonsi. Zovenzoni 1, porta 57. Dalle 10 in poi. 84455 M

PIANINO germanico, grande, modello, voce splendida, avorio, doppi candelabri, vendesi lire 2800. Via Sanità 16, I. 96410 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO vendesi. Indirizzo Piccolo. 89397 M

PIANINO finissimo, modello, incrociato, moderatore, tedesco, vendesi. Solitario 25, III. 89403 M

PIANINO stupendo, incrociato, piastra, voce sonora, vendesi. Chiozza 20, IV. 89403 M

PIANINO tedesco, marca mondiale, voce magnifica, vendesi. Piazza Borsa 4, III. 96546 M

PIANINO tedesco, incrociato, piastra, quasi nuovo, vendesi lire 3900, trattabili. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 89537 M

PIANO Mignon lussuoso, nuovo, Koch Korselt vendesi straoccasione. Via Sanità 16, I. 96410 M

PIANOFORTE nero «Kern», quasi nuovo, piastra metallica, vendesi lire 2600, Piazza Borsa 8, III, sartoria. 89033 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, «Kern» vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 96732 M

PIANOFORTE cedesi un'ora giornaliera, ripassare lezioni. Indirizzo Piccolo. 96654 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto (non spinetta), viennese, vendesi lire 1700. Via Sanità 16, I. 96616 M

SALON completo, finissimo; altro paio calzoni neri, nuovi, vendo. Via San Vito 38, porta 9. 89451 M

SALOTTO signorile vendesi. Via Donadoni N. 2, porta 3. 96144 M

SALOTTO noce, riccamente scolpito, cedesi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 300 M

SCRITTOIO seminuovo, due camere complete, solo da montare, cedesi a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi ditta Giovannini, via Fabio Filzi 7, telefono 3031. 89213 M

SCULTURA legno, artistico gruppo sacro, antichissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 96554 M

SMOCKING due, nuovi, per giovinetto, e paltò vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14126 M

SOPRABITI due, finissimi (uomo); cappotto, vestito grigio (donna) vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 96603 M

SPECCHIO molato, 158×95, vendesi, occasione. Profumeria Gentilli, Piazza Borsa 3. 89479 M

STANZA matrimoniale in acero fiorato, lussuosa, lavorazione viennese, vendesi. Via Geppa 17. 2463 M

STANZA matrimoniale, seminuova, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 89471 M

STANZA faggio, lucida, nuova, vendo. Indirizzo al Piccolo. 96658 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Paulina 1, angolo Piazza Stazione. 2458 M

STUFA elegante a gas, da vendere. Madonnina 31, mezzanino. 89447 M

TAILLEUR, vestito completo, ricamato e guernito camoscio, giacca lunga guernita pelliccia lire 1500. Boccaccio 29, IV, porta 20, sinistra. 96672 M

TAPPETI due, orientali, seta, straordinari, 130×120, vendonsi, occasione. Vasari 14, V. 0684 M

TAPPETO Gulistan, 425×200, bianco-rosa-azzurro; Hindostan, 337×245, rosso-verdastro-giallo, vendo occasione. Barcola, Bovedo, Villa Bresigher. Sabato pomeriggio, domenica mattina. 96632 M

TAPPETO persiano, 3×4, vendesi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume, Behar. 96772 M

TAPPETO orientale vendo marittimo. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 96735 M

VALIGIA cuoio, gialla, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 96606 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili e mantelli bambini; cappotti, vendonsi, occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 89007 M

VESTITI, cappotti usati per fanciulle 8-10 anni, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89593 M

VESTITO seta nera: mantello d'inverno, rigato; giacca lunga, velluto, foderata in pelo, vendo. Piazza S. Giovanni 1, III, porta 9. 89377 M

VESTITO nero, cappotto marrone, vendonsi. Boccaccio 11, porta 10. 84457 M

VIOLINO intero per principiante vendo. Via S. Vito 38, porta 9. 89449 M

VIOLINO ottimo, arco, vendo giornata, 130 lire. Via d'Annunzio 4, V. 89575 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARMADIO usato cercasi. Offerte, a voce o per lettera: Via Tivarnella 3, porta 6, mezzanino. 0693 N

BANCHI falegname (due) acquistansi se d'occasione. Offerte «Banchi» al Piccolo. 14112 N

DISCHI usati cercansi. Offerte sub «Musica» al Piccolo. 14109 N

FRANCOBOLLI d'ogni genere compero. Offerte specificate sub «Tutto» al Piccolo. 89357 N

FUCILE caccia, ottimo stato, acquistasi se vera occasione. Offerte «Fucile» Piccolo. 89559 N

MANTELLO signora, per pioggia, cercasi. Offerte con prezzo sub «Quasi nuovo» al Piccolo. 95722 N

PELLICCIE tipo militare cercansi. Indicare prezzo, quantitativo, sub «Pellicce» al Piccolo. 16170 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 92692 N

PIANOFORTE mezzacoda, buono, acquisterebbesi prezzo moderato. Indicare fabrica e prezzo sub «Pianoforte» al Piccolo. 89467 N

TORNIO per meccanica cercasi. Offerte «Tornio» al Piccolo. 14131 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 96338 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, orologi, corone, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 88517 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Lieber, Lazzaro 11, I. 14666 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, pago superando prezzi pubblicati; oro, brillanti, supero offerte. Oreficeria. Ponte Fabra. 96690 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16002 O

A. ALASKA, volpi confezionate, pelo guarnizioni, code, sciarpe, prezzi bassissimi; assumesi tintura, confezione, trasformazioni. Pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, telef. 25-48. 96762 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista Banco preziosi, Via della Borsa 2. 96782 O

ARGENTO, oro, monete compransi prezzi alti. Orologiaio via Istituto 5. 96540 O

ARREDAMENTI completi uffici commerciali: scrivanie 160 cm., massicce, 400 lire; scrivanie rullo; armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2453 O

BLOCCO merce qualsiasi acquistasi purchè prezzi massima convenienza. Offerte specificando dettagliatamente sub «Commercio» al Piccolo. 89393 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

DIVANI, ottomane, suste, materassi, vendonsi, buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 96668 O

FAMIGLIE sono cercate per acquisto in comune partita vino nuovo istriano purissimo; campioni a disposizione. Non trattasi speculazione, solo scopo provvedersi vino ottimo ad ottimo prezzo. Offerte «Vastin» Piccolo. 81557 O

FORAGGI, legna ardere. Quagliatta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» o dei «Cacheta Godina». Chiedetegli ovunque. 324 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, prezzi d'occasione. Marcon, via Pietà, 3. 96490 O

LETTI pieghevoli, con susta; tavolini; poltrone, sedie, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2458 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie, riparazioni l'Officina specializzata, Pecenco, Muda vecchia, telefono 642. 95703 O

NEL ben conosciuto negozio mode Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci con enormi ribassi. 89453 O

PARTITA vino capodistriano, bianco e nero, refosco, a prezzi di occasione. Indirizzo Piccolo. 89499 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti» sono i migliori esistenti. Steindler, Venti Settembre 12. 89031 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerte dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 96526 O

SPARHERD d'occasione e diavoli accenditori. Merson, XXX Ottobre 8. 89461 O

TAVOLAME, travi, serramenti, telai, baracche complete, colonne pietra, grondale, chiodi, vendonsi d'occasione. Scrivere «Achille» Piccolo. 84459 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VASI petrolio, vuoti compero. Cillia, via Roma 20. 94002 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE regionale, attivo, serio, disposto garantire minimo vendita, prelevando campione, cerca grande casa francese accendisigari concessionato. Scrivere dettagliatamente: Curiel, Via Torino 13, Milano. 5974 P

CONOSCIUTA importantissima fabbrica confetture, caramelle, effervescenti, dolciumi in genere, cerca rappresentanti regionali affiatatissimi clientela consumatrice. Non offrirsi senza serie referenze. Bono - Maggianico (prov. di Como). 5958 P

FABBRICA colla forte e articoli cuoio (buffetterie), cerca rappresentanti ciascun articolo. Scrivere Avviso 17780, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5949 P

PIAZZISTA ramo vini, serio, con referenze, cercasi. Scrivere «Marcus» Piccolo. 89401 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto cerca primaria fabbrica cioccolato; richiedonsi primarie referenze. Scrivere sub «Avviso 13078» Unione Pubblicità, Milano. 5973 P

RAPPRESENTANTI varie piazze Venezia Giulia, per primaria casa produttrice mostarda extra, caramelle, cercansi urgentemente. Inviare referenze: Gaetano Salzano, Pola. 14110 P

RAPPRESENTANTI, 1900 mensili garantite, nessuna cauzione, cercansi. Società «Lirpinia» Montesarchio. 5969 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURETTA perfetta, garantita ogni prova, vendesi, 5200. Economo 12, Veragouth. 89553 Q

CAMION 18 BLR, carrozzeria di lusso, con impianto luce Bosch, 6 gomme, 16 camere d'aria, in ottimo stato, vendesi. Informazioni: Farmacia Zanetti, via Mazzini 43. 95425 Q

FIAT 15 Ter, efficente, cercasi. Scrivere «Erga» cassetta postale 69, Trieste centro. 95618 Q

MOTOCICLETTA leggera, frera vendo 2000. Via Milano 18, portinaio. 88839 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A BUONE condizioni cederebbesi capitale intavolato su stabile. Per schiarimenti rivolgersi Buffet, via del Bosco n. 11. 89425 R

ABITAZIONE bottega, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 14127 R

BOTTEGHINO avviatissimo vendesi giornata, causa partenza. Parini 15. 89536 R

BOTTEGHINO da vendere. Scalinata 15. 96766 R

DEPOSITO legnami, bene avviato, unico rione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89581 R

INDUSTRIA attiva, impianto completo, vasta clientela, cerca capitalista, possibilmente collaboratore amministrativo, utili garantiti, 50 per cento. Offerte «Affarone» Piccolo. 96714 R

LATTERIA bene avviata paraggi S. Giacomo vendesi prontamente. Toro 6, buffet, Sandro. 89395 R

LATTERIA centro Roiano adatta anche per altri generi vendesi. Rivolgersi via Manzoni 4, pianoterra. 89367 R

MAGAZZINO agrumi, clientela, merce, licenza cedesi occasionissima, causa partenza. Molino vapore 7. 89379 R

NEGOZIO d'angolo, commestibili, coloniali, avviatissimo, posizione centrica, vendesi causa altri impegni, occasione. Rivolgersi: dalle 11 alle 13, 15-17, banco Caffè Rossetti. 0686 R

NEGOZIO piccolo, con belle mostre, Corso Garibaldi, via Dante, via Roma assumerei. Offerte «Centrale» Piccolo. 95920 R

NEGOZIO dolci e leccornie bene avviato, ottima posizione per la vendita ingrosso e al minuto, eventualmente retrobottega adattabile per fabbrica vendesi condizioni buone. Indirizzo Piccolo. 96726 R

PROPRIETARIO primario avviatissimo hotel restaurant provincia cerca urgentemente gestore amministrativo socio con lire 20-30000 solidamente garantite. Offerte «Condizioni favorevoli» Piccolo. 89591 R

10.000 cercansi per un mese, ottime garanzie, buon interesse. Scrivere «Sicurezza» al Piccolo. 161[illegible] R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

STABILE città acquisto, con quartieri anche locali liberi adatti industria. Offerte dettagliate sub «Azienda» Piccolo. 96656 [illegible]

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. AVVENIRE indovina grafologa. Chiozza 3, I sinistra. 89359 U

A. RATE mantelli signora, vestiti uomo e cappotti velluti, biancheria, calze. Corso Garibaldi 6, primo. 89529 U

ARRIVATI cappelli signora parigini; forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Informazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telefono 75-20. 2083 U

FOTOGRAFI! «Mattino Illustrato» Napoli acquista da oggi fotografie attualità ed arte, restituendo impubblicate. Case speciali interesse prezzo da convenirsi. 5952 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli Filotrix della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 16. Corso Garibaldi 23, I. 89549 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 11, porta 2. 1616[illegible] U

PAROLA d'ordine «Edera» indicare indirizzo mercoledì solito posto ore 14. 16148 U

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III 39, I. Abbonamenti colazione, pranzo lire 8 giornaliere. 37961 U

SALA Garibaldi. Oggi, dalle 19.30, Serata ... ziana; gara comica; premi. 0689 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORA distinta, media età, con proprio appartamento desidera conoscere signore colto benestante, scopo matrimonio. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 96604 U

Rapita da crudele malattia a soli 31 anni d'età serenamente spegnevasi oggi a Davos (Svizzera) la fiorente esistenza di

LUCILLA COSULICH
nata GLADULICH

L'inconsolabile marito **ALBERTO COSULICH** junior, i teneri figli **GIOVANNI** ed **OSCAR,** la mamma **CARMELA GLADULICH nata ZAR,** la sorella **MARIA** ed il fratello **RICCARDO** insieme agli altri parenti ne danno il tristissimo annuncio.

Trieste-Davos, 16 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Attilio Marsich

si spense dopo brevi sofferenze alle 22 del 15 corrente.

Il fratello **ADRIANO,** unitamente ai congiunti, ne dà l'annunzio agli amici e conoscenti.

I funebri avranno luogo sabato 17 corrente, alle 14, partendo il mesto convoglio dalla via G. Carducci N. 28.

Trieste, 16 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lungo soffrire, spirava ieri alle ore 1.30 di notte, munito dei conforti religiosi,

Martino Robba

lasciando nel profondo dolore la consorte **CATERINA,** i figli **GIOVANNI** (assente), **ELIO** e **ALFREDO** che, unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti, danno parte del triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 17 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Donato Bramante N. 11.

Trieste, 17 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Marcello Saftich

d'anni 39

spirò quest'oggi dopo lungo soffrire.

La desolata consorte **ESTER,** il figlio **PINO** (assente), le famiglie **SAFTICH, RIGONATTI, TRUMELINI** (assente), in unione agli altri congiunti danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 novembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentite grazie a tutti coloro che nella sua grande sciagura presero parte al profondo dolore.

Famiglia GODIGNA

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario del defunto **GIUSEPPE RACCANELLI** vennero omesse per errore le sorelle **ANNA BERTOIA** e **ITALIA ZANETTI** (assenti).

I fratelli **ing. SANSONE, VITTORIO** e **GIULIO VENEZIAN** e la sorella **CAROLINA ved. NEPPI** anche a nome dei cognati, delle cognate e dei nipoti annunciano il decesso di

EVA VENEZIAN
ved. BENUSSI

avvenuto improvvisamente oggi al meriggio.

Il trasporto funebre avverrà domenica 18 corr., a ore 10 ant., movendo dalla casa in Pendice di Scorcola 336 (Via Commerciale).

Il presente serve quale partecipazione diretta

L'inconsolabile consorte **ANNA nata SCHIAVONI,** in unione agli altri congiunti, partecipa che la nobile esistenza del suo adorato

UMBERTO CULOT
macellaio

si è spenta quest'oggi.

I funerali dell'estinto seguiranno lunedì 19 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via dell'Istria, Chiarbola superiore N. 16.

Trieste, 17 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri notte, alle 23, spirava

PIETRO FAVRETTO

La desolata consorte, in unione alle figlie, ai generi ed agli altri congiunti, con l'animo angosciato, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 18 corrente, ad ore 9, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 novembre 1923.

Famiglie FAVRETTO, PRESSAN e FERRARESE

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

L'inconsolabile sorella **CLARA,** a nome anche dei fratelli assenti **GIUSEPPE** e **DANIELE,** ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che, in varia guisa, vollero rendere omaggio alla memoria della sua indimenticabile

ENRICA LEVI

Esprime in ispecial modo la sua più profonda riconoscenza ai chiari medici signori dott. Marco Rusca e dott. Pietro Veneziani, i quali, con rara abnegazione ed amorevole interessamento, prodigarono alla sua adorata Estinta le loro cure affettuose ed illuminate; all'on. Direzione centrale, ai capi ed impiegati della Ragioneria centrale e ai colleghi tutti delle Assicurazioni Generali che abbondarono in dimostrazioni di simpatia e di affetto; infine alla spett. Associazione Mutua fra Impiegati Privati che prestò sempre con prontezza la sua assistenza valida ed efficace.

Trieste, 17 novembre 1923.